

**Riccardo Benucci**  
Pasticca

**FAVILLE NELLA NOTTE**  
Centoveinti sprazzi in Penombra



Con uno scritto di Nicola Aurilio

Edizioni Penombra 2021



*A Mario Daniele  
venti anni dopo*



Riccardo Benucci  
Pasticca

**FAVILLE NELLA NOTTE**  
Centoveinti sprazzi in Penombra



Con uno scritto di Nicola Aurilio

Edizioni Penombra 2021

*Finito di stampare  
il 12 aprile 2021*

*Presso*



*Via Cicerone, 28 - Roma*



*Per conto  
di Edizioni Penombra - Roma*

*Edizione fuori commercio  
Diritti letterari riservati*

*Immagine di copertina:  
Anna Maria Nanni  
Dvorak - sinfonia n. 9 (Acquerello - 2017)*

## Ben più d'una volta

**L**e volte che si è discusso, nell'ambito di qualche raduno enigmatico, sull'eterno dilemma che si può racchiudere nell'interrogativo "La nostra è vera poesia, o no?" io ho sempre detto: "Non possiedo la Verità, posso soltanto affermare che tutti i miei migliori giochi sono scaturiti da un lampo improvviso, da una folgorazione creativa irrefrenabile. Li ho scritti di getto e solo dopo, alla fine, li ho riguardati per apportarvi dei ritocchi, eliminare qualche ripetizione, correggerli, farli scorrere a livello del ritmo e della musicalità. Ma il corpo del lavoro è sempre rimasto quello iniziale".

È stata questa "febbre" che mi ha pervaso, ad esempio, nel 2011, quando in pochi giorni, quasi in stato di *trance*, sono riuscito a "sforare" ben venticinque poetici per il Concorso dedicato al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia bandito da Penombra.

Davo una veloce occhiata alla biografia di uno dei protagonisti del Risorgimento, ci trovavo un appiglio bisensistico e subito mi ci dedicavo con tutta l'anima. Anche gli schemi saltavano fuori in pochi minuti, spesso quando la penna aveva già tracciato i primi versi.

Lo stesso mi è accaduto nelle calde estati del 2012, 2013 e 2014, partecipando alla puntata vacanziera dei concorsini mensili della stessa rivista. Già la parola "sprazzo", usata, al pari di "facelle", da Penombra, mi ha sempre affascinato: ci intravedo un salvifico barlume di luce, una misura giusta, un impegno importante ma non titanico, perché lo sprazzo va inteso come una composizione poetica la cui lunghezza massima in genere si attesta attorno ai quindici versi.

Non so come, ancora oggi me ne sorprendo, ma ciascuna di quelle estati ne "realizzai" ben quaranta. Mi uscivano dalla penna di getto, a casa, per strada, a un tavolino di Piazza, in ufficio. Spesso l'ispirazione mi veniva dalla lettura di altri poeti, alcuni famosi, altri meno celebrati ma comunque stimolanti. Ne riempivo blocchi notes, fogli spaiati, li dettavo al computer nei caldi pomeriggi di un agosto che a Siena è ricco di eventi culturali, artistici, culminando nel Palio dell'Assunta.

Mi è sembrato bello, a distanza di anni, raccogliarli in una pubblicazione, perché di quell'invasamento ripetuto più volte a distanza di dodici mesi restasse traccia.

Ringrazio di cuore Cesare per aver accolto con entusiasmo la proposta ed essersi tanto impegnato perché avesse una forma e uno stile adeguati e Ilion, il nostro campione e prezioso amico, per le competenti parole che ha inteso scrivere a commento di un'opera che per me avrà sempre il sapore di un'afa buona, di ombrosi vicoli a ridosso dell'assolato Campo, di una febbre creativa bagnata dalla fresca acqua della Fonte Gaja.

*Riccardo Benucci (Pasticca)*



## Magia

**G**iuliano Ravenni “Il Priore”, uno che di enigmistica ne sapeva davvero, essendone tra i massimi esponenti in un tempo ricco di talenti, parlava di Riccardo Benucci (poi diventato “Pasticca”), definendolo un giovane di indubbio talento e sfrenata passione verso la nostra musa (piccola musa ma con una sua indubbia dignità e ragion d’essere): Il Priore non era uno che lodava facilmente, anzi possedeva una certa intransigenza verso coloro che affrontavano la materia credendosi subito validi. Per Benucci, invece, il giudizio fu immediatamente positivo, tanto da parlarne spesso e con vigoroso entusiasmo che, come detto, di rado professava.

Mai previsione fu più lungimirante, il tempo e la maturazione dell’amico senese, ne fanno oggi (ma meglio sarebbe precisare da almeno vent’anni) uno dei massimi enigmisti sulla breccia. Non solo eccelle a livelli altissimi nel comparto “poetici”, settore di suo maggior interesse, ma possiede la rara capacità di primeggiare in qualsiasi altro settore della disciplina edipica: rebus, brevi, crittografie.

Se nei giochi in versi è un’autorità assoluta, questo, almeno in parte, si deve alla sua bravura nel campo poetico propriamente detto, e ciò lo testimoniano le sue raccolte di versi, apprezzate e vincitrici di importanti concorsi letterari. Cosa che gli riesce similmente bene anche con gli scritti in prosa.

E non dimentichiamo le sue capacità critiche e analitiche di lavori enigmistici composti da colleghi, da lui studiati e chiosati magistralmente sulla più antica rivista di enigmi tuttora edita: Penombra.

Insomma il nostro Pasticca è carente soltanto in una peculiarità, invece, molto diffusa nel genere umano: la mediocrità.

Prima di addentrarci in tentativi di disamina di alcuni dei suoi giochi che ci hanno incantato maggiormente, vogliamo segnalare la sua bravura (anche questa!) nel creare schemi di magnifica originalità, specialmente schemi di anagrammi. Ne elenchiamo solo qualcuno, per motivi di spazio.

Le lettere che compongono i vocaboli “carotidi” e “colon” si reperiscono esattamente nella frase “dono riciclato”; e poi:

anziano reverendo = onoranze verdiane  
 eserciti/napalm = piscina termale  
 usignolo/averla = nuvolaglie rosa  
 anellino/spirali = i pannelli solari  
 trono/regicida = rigido cartone  
 cantiere chiuso = oceani turchesi  
 atanor/alchimista = lama inchiostata  
 la matita/la gomma = mammola tagliata  
 pasticche per la tosse = catechista perplesso

Ancora vogliamo notare la scelta di varie epigrafi, versi di poeti maggiori o anche minori, ma sempre permeate di senso lirico ed espressivo, a testimonianza delle ottime letture del nostro amico, sensibile ad ogni tipo di manifestazione artistica.

Non da meno sono i titoli dei vari lavori, a volte ripresi dal *corpus* degli svolgimenti, altre creati in modo da sintetizzare il lavoro.

Anche questi titoli e relativi svolgimenti ci mostrano chiaramente il suo impegno civile e politico verso le cose che ci riguardano. Riccardo lo fa con partecipazione autentica e passione altrettanto genuina.

Tra molte peculiarità che non abbiamo spazio per elencare vogliamo ancora sottolineare il vigore e la poesia contenuti nei suoi enigmi. Lo testimoniano in modo inoppugnabile i lavori che potrete leggere, cronologicamente, ai numeri 108, 110 e, *dulcis in fundo*, 120. Ricordiamo che la composizione di un enigma, nel suo svolgimento particolare di un unico soggetto, è fatica che pochissimi possono portare a termine con esiti soddisfacenti. Pasticca, invece, ci riesce come solo i veri maestri sanno fare.

Le circa 60 pagine contenenti i 120 enigmi, ne richiederebbero altrettante almeno per citarne i versi più belli. Versi, sì, versi di autentica poesia, prima ancora che di enigmistica. Per gustare al meglio questi giochi sono realmente indispensabili le due canoniche letture: una per godere la bontà delle liriche, e l'altra per sorprendersi per le meravigliose dilogie reperite, che il Nostro scova a piene mani, come perle da un forziere, e che risultano quasi sempre del tutto inedite. Ma lasciamo al lettore il piacere della scoperta, limitandoci a pochi accenni, scelti quasi a caso, e con l'unica mira di indirizzare verso ciò che, pur se soggettivamente, ci è parso di più nobile altezza.

La raccolta parte alla grande con il primo lavoro, del quale citiamo l'attacco, identico nelle prime due strofe:

*Tardi. Appena un barlume nel buio.*

Questo verso, così poetico e dolce, ritorna nella strofa successiva, dove, ovviamente il soggetto cambia. Fuochi d'artificio di bellezza ineguagliabile. Abbiamo poi l'anagramma contrassegnato dal numero 7, dove vogliamo citare la strofa d'apertura:

*Il solito giro in centro.*

*Il solito appuntamento al buio.*

*Cerchi, nell'alba che si sfoglia,*

*fin quando non si svela*

*il primo raggio*

Questa è poesia e non certo da "poeti della domenica"!

E vediamo, ancora, la simmetrica precisione con la quale vengono dipinti i due soggetti, apparente e reale, nel gioco 17, che così descrive il tormento che logora le nostre vite e, nel contempo, i corsetti, o busti che le dame di un tempo indossavano:

*(...) contenere*

*il respiro in un abbraccio stringente*

*che in effetti proviene da lontano.*

*Applicandoci, sapremo resistere*

*agli scossoni del cuore, erigendo*

*steccati (...)*

Al 40 un ulteriore capolavoro, che meriterebbe di essere citato senza omettere nemmeno una virgola, ma lo spazio è tiranno, e non possiamo far altro che raccomandarne una lettura ancor più approfondita del solito. E non è certo da meno il 41 che segue subito dopo, dove termini bellici vengono (incredibile!) illustrati come tormenti d'amore: vertiginose acrobazie che di rado si ha la fortuna di leggere.

Altra coppia di totale compiutezza reperiamo ai numeri 63 e 64. Due lavori che ogni autore sarebbe stato entusiasta di firmare. Ma pochi possono affermare di aver avuto la fortuna (si dovrebbe onestamente dire capacità) di comporne così perfetti.

Soffermiamoci sull'ultima strofa del 66, che dipinge un disgraziato evaso dalla prigione:

*Così, parlando a braccio, nell'attesa di redenzione  
che pervade la capitale, inseguo le note di una "Fuga".  
Superata una chiusura non solo mentale, rifiuto  
ciò che si potrebbe dare per scontato, sino a perdermi,  
scatenato, in un orizzonte trafitto dai canti delle sirene.*

Chi sarebbe stato mai capace di far meglio?

Ma soffermiamoci, in particolare, anche su "la matita corta" al numero 76, delineata ancora con tocchi lievi e sicuri, densa di trovate originali e sorprendente felicità di scrittura. Le stesse qualità troviamo in tutto lo svolgimento di "In tempo di guerra", l'82, che riesce con somma maestria a rendere l'atmosfera tragica di giorni drammatici, ma pure con il desiderio di emergerne e vivere.

Sentite ora, o meglio leggete e rileggete, l'anagramma collocato al numero 88, dove diventa doveroso citare i versi della prima parte

*Qui, tra le urne, lo spazio  
ben definito si è ormai riempito  
di croci. Le persone hanno lasciato  
un segno laddove chi è "partito" giace. (...)*

Tranquilli, il cimitero è solo apparente!

Vista l'eccezionale qualità degli scritti di Riccardo Benucci, non pensiamo di starvi annoiando e se ciò dovesse capitare la colpa sarà interamente di chi cerca di intrattenervi con queste righe. Nondimeno ci pare giusto citare alcuni lavori che concludono l'antologia: 104, 107, 108 e 111. Questi lavori brillano, a nostro parere, ancor più di tanti altri che, comunque, non sono da meno.

Un grazie di cuore al fraterno amico che ha voluto affidarci (incauta bontà la sua!) un compito che, sebbene arduo, ci ha onorato e compensato con diademi di magnifiche perle, gioielli capaci di ristorare cuore e anima. Questa è Arte, e Riccardo Benucci ce la dona a piene mani.

*Nicola Aurilio (Ilion)*



**Faville nella notte**



1 - Cernita 5 5 / 5 = 5

### Faville nella notte

Tardi. Appena un barlume nel buio.  
Le piccole anime si muovono lente  
sulle nervose strade, fra scatole  
in disarmo e scarsi riflessi di luce  
che non invitano al raccoglimento.

Tardi. Appena un barlume nel buio.  
Pure nel grigiore d'improvviso esplodono  
incontrollabili temporali. Non hanno limiti  
gli uomini che imboccano sensi vietati,  
sulle tracce di furiosi incendi mai sopiti

che rimandano ad una "pelle" vellutata  
da carezzare. Qui, dove il giorno sboccherà  
in rosa, non mancherà l'offerta di un bacio  
carnoso: il duro del cuore non potrà sconfiggere  
la dichiarata bontà, nell'ora dello sfruttamento.

2 - Anagramma 1 5 7 = 6 7

### Ben più d'una volta

Ben più di una volta ci siamo protesi  
ricercando agganci per l'aldilà: attorno  
a noi un senso di vuoto incombente.  
A lungo andare la luce ha attraversato  
le nostre anime comunque dure da scalfire  
(le solite armature indossate a forza)  
così che poi siamo piombati, grevi,  
sopra l'ennesimo letto.

D'un tratto, con passo lieve, vaghe nubi  
sono scese a porre un onere sui colli.  
Se abbiamo conosciuto le altrui vanità,  
con riguardo abbiamo varcato l'estrema  
soglia, nel franco incontro con chi veniva  
preziosamente definito col nostro, stesso nome.  
Ma un grigio volo, imprigionato dal temporale,  
ha reso meno chiara l'ora lieta.

3 - Lucchetto 6 / 8 = 6

### Tra l'essere e il non essere

*Nulla è in regalo, tutto è in prestito.  
È così ch'è stabilito: il cuore va reso.*  
(Wisława Szymborska)

Ben più di un semplice presente ci fa sognare, ma per quanto immaginato continuamente sfugge. Se pure è a noi vicino, l'Altro, per chi interpreta la vita come un fugace passaggio, la sua dimensione non ha certezza.

Così accadrà che, giunti sulla soglia dell'Aldilà, affinché siano svelate le intimità più preziose ci si debba appoggiare a qualcosa di più solido che si muova tra le pieghe, in un estremo "giro". Sarà utile come balzare su un cavallo in corsa

l'ossessiva riproposizione, non solo a fin di bene, di un'attesa volta a determinare, in modo naturale, un successo basato sulle solite "spinte". Fitta, l'ennesima puntata proietterà verso l'uscita chi si è oramai proposto al taglio della corda.

4 - Cambio d'iniziale 5

### La strada della redenzione

Te ne andrai lontano, pellegrino:  
oltre i battenti smerigliati, partirai  
e i tuoi occhi ficcanti inseguiranno  
la più celeste dimensione dell'Altissimo.  
Pure non mancherai di nutrirti, d'aria  
e di terra, in consumati rapporti carnali.  
Ricordi chi un tempo ti offrì  
il cieco sostegno della sua spalla,

mentre pian piano ti rimetti all'opera,  
nella condivisione di non plateali ordini.  
Sarà uno spettacolo ergersi, con necessaria  
autorità, nel sottostante scorrere di stelle che,  
almeno in parte, si mostrano castamente.  
Se la memoria va a quando nella capitale  
facevi "forca", sarà facile associarti  
all'immagine di un vecchio "montato".

5 - Lucchetto 4 / 4 = 4

**E le stanze risuonarono di fiori**

*Tutta l'estate ci muovemmo  
in una casa colma d'echi...*  
(Sylvia Plath)

... così le onde andavano e venivano,  
acquietandosi solo nel severo profilo  
d'un piatto. In fondo, ci nutrivano i silenzi  
di vaghe occhiate e il ricordo d'insanguinate  
stelle. Su noi, poterono più i solchi che le carezze,

sin quando il passato non ci trafisse con un segno  
e d'un tratto qualcosa apparve oltre la cancellata.  
Su di me, allora gravò il peso del Verbo, in un periodo  
in cui non ci si poteva scostare dalla nota linea.  
Poi l'eco d'una banda, allo spuntare del sole

e la sorpresa e l'incanto di rivederti qui,  
in un volo di colombe. Ah, le tue agili dita  
e l'illusione che si fa realtà, in un gioco  
d'intrecci per te facile da dipanare, mentre ciò  
ch'era scomparso riprende vita nella fumosa stanza.

6 - Anagramma 2 5 4 = 5 6

**Voi, ragazze di "Libera" in fiore**

Ancora è vuota la stanza. Poi s'ode  
un vago scalpiccio di piedi. Per un certo  
verso la tua presenza lascerà un segno,  
come di un'ala che s'impenna in cielo  
Ma vuota e buia resta la credenza: non  
vuoi farti annullare dal tratto di una croce,  
né assoggettarti ai comandi di un vecchio  
che lassù fa il triplo gioco per la Cupola.

Pure con altre susciterai meraviglia, quando  
vi vedranno spuntare all'aperto. Avendo perduto  
l'aspetto selvatico, il vostro passaggio bloccherà  
il cammino. In fila e ordinate, mai scorderete  
lo stile che vi ha perfettamente rimesse in riga.  
Anche se mostrerete naturali, evidenti divisioni,  
è comunque scritto: chiunque osi calpestarvi,  
mettendovi sotto i piedi, la pagherà.

7 - Anagramma 8 / 9 = 7 10

### **Il solito giro in centro**

*a Malù, con affetto*

Il solito giro in centro.

Il solito appuntamento al buio.  
Cerchi, nell'alba che si sfoglia,  
fin quando non si svela  
il primo raggio

e ritorna un passato di rettitudine  
già messo all'asta.  
S'imbeve l'anima di un umore  
scuro. Versa lacrime  
che seguono orizzonti paralleli

mentre il greve peso non si allontana  
più di tanto dalla mia persona  
e un disco resta lì, a terra, a testimoniare  
la limitata misura del progresso:  
tra le mani, neanche un gettone.

8 - Anagramma 7 / 6 = 7 6

### **Da un album di vecchi ricordi**

Eccomi, dritto nel mio cilindro,  
destinato a conservare il segreto  
di fin troppi appuntamenti,  
in vicinanza a tanti "filoni"  
capaci di dar punti al Capo

con tocco sottile e pungente.  
Alla mano, tengo testa, pur in modo  
provvisorio, a chi in effetti tende  
a unire ciò ch'è diviso, ma pur piegato  
non mi lascio attraversare l'anima

da coloro che opprimono l'aria  
con insistenti, continui richiami al Verbo.  
Pure in loro, persi in un periodo vano,  
il richiamo della carne è forte, ma la dolcezza  
non resta troppo a lungo sospesa sulle labbra.

9 - Anagramma 5 / 8 = 4 2 7

### Christmas time

*a Snoopy per lo schema*

Di nuovo Natale e il cuore s'apre  
alla nostalgia. Con profilo di fiera,  
ora mostri misurata, raccolta vanità.  
Pure il richiamo del sangue insegna  
che qui "piccolo è (davvero) bello".

Di nuovo Natale. Laggiù in fondo,  
dove finisce per disperdersi il passato,  
il tuo nome s'incrocia ad altri nomi:  
è così che la gente si riconosce e si divide  
per via di un antico gioco delle parti.

Eccola, l'ora del raccoglimento. In un mondo  
di "bestie", se i capetti avranno cercato di sfuggire  
al controllo dei padroni, sarà stato utile accodarsi  
alla guida del più fedele dei custodi. Che certo,  
per noti pregiudizi di razza, non sarà stato un barbone.

10 - Anagramma diviso 8 / 7 = 5 4 6

### Altro che le mondane...

Sempre pronte alla ripicca. Più che scure  
in volto. Rappresentate un passato dal "taglio"  
mercenario, ormai abbandonato. Pure avete,  
con stile, fatto versare lacrime e sangue,  
all'epoca in cui vi siete messe all'asta.

Qui è semplice capire come un tempo  
più d'un uomo abbia ricercato in voi  
un salvifico nettare, mentre la tersa pioggia,  
cadendo dall'alto, rendeva liberi da ogni  
originale *imprinting* teso al perenne errare

(laddove anche i lupi perdono il cammino).  
Ma ora importa soltanto il disastroso stato  
del Governo: tutte le "correnti" risultano fuori  
controllo e nessuno può mai dire dove andrà  
a finire questa scalmanata, velata esistenza.

11 - Anagramma  $26 / 25 = 78$

### In quello sceneggiato ch'è la vita

*L'anima è piena di stelle cadenti.*  
(Victor Hugo)

La mia anima infine imprimerà una traccia, dopo che le voci saranno sgorgate dal fondo come guizzo di caricata mina. È così che rivivrò una toccante, impressionante puntata. Poi soggiacerò al mio misurato temperamento, consumandomi.

Ma forse tornerà, il tempo dell'intima tenerezza, quando con classe mi lasciavo accarezzare e oltre la cancellata non andava perso il sapore del pane buono. Che nostalgia per quel passato di cui, per me, adesso, poco o niente resta.

Mi lascerò appassire, questo è ormai certo, non avrò un prolungato domani la mia visibile timidezza. Abbandonerò col consueto stile la terra e chi mi ha per sua natura violata. Sì, cadrò: finissi ammazzata, che almeno mi si rammenti com'umile offerta d'amore.

12 - Anagramma diviso  $5 / 7 = 48$

### Pensieri all'asta

Qui con classe abbiamo lasciato i nostri candidi pensieri messi all'asta, comprendendo come ogni cosa ha un prezzo. Nell'era della "mobilità", in molti abbiamo poi provato a basarci su un solido "appoggio" finché non è calata la nebbia e il freddo non ha ibernato la vita che fu.

È così che l'onere si è fatto pesante e la ricerca dei giusti equilibri ha messo in movimento persino gli elementi di mezza tacca, in un continuo saliscendi di scale. Cos'è rimasto quindi nel "piatto", in questo periodo di accertata sospensione? Un senso della misura che proviene di lontano,

un successo che sicuramente non è scaturito dalla purezza. In questo disumano e sguaiato universo, persino un barbone ha più valore di te, che fedele ti accodi al solito padrone, nell'offerta di una brutta "liquidità" che offende i parchi. Giunto all'ennesimo incrocio, saprai comunque farti amare?

13 - Anagramma 8 / 5 = 4 9

### Nuove luci avrà il presente

*Scrivo per un presente in cerca di un vento.*  
(Paulina Vinderman, da "Bote negro")

È così che, in sostanza, ci lasciamo attraversare con forza da un flusso continuo che irrorà le idee. Intanto, persino sui vecchi colli si fa difficoltosa la circolazione: la nostra corsa segnala bollino rosso. In definitiva ci sentiamo ormai placcate

mentre nel profondo un cavo pare trascinare verso una dimensione cieca che non esclude la rettitudine. Come nel chiuso di un *terminal*, la ripetitiva scansione di un sintetizzatore segnala l'imminente uscita nella sporca via

di un presente a malapena accettato, nell'epoca del gradito (ai più) "pacchetto" *all inclusive*. Ma ci saranno altre piccole luci da accendere in un canto: così il presente potrà essere ricordato e reso, in nuova veste, ad una umanità festante.

14 - Anagramma 4 / 4 = 2 6

### Con gli occhi e con le mani

Rialzar la cresta, e poi? Lo spumante versato sulla polvere reca l'impronta di un ventre teso nell'ora che si rompono le acque. Così come sei arrivata, accostandoti, subito dopo tornerai indietro, inesorabilmente sbattuta e bollata,

flagellata alla stregua di una "filona" che, per sua natura, è sempre preda delle correnti e spesso al verde. Ma anche per te giungerà uno squarcio d'azzurro e comunque saprai dare respiro al micro-mondo che ti circonda.

Pure qui è scrupolosa l'attenzione al passato: gli occhi e le mani frugano alla continua ricerca di ciò che non può essere capito. Andare "oltre" costerà caro a chi, di nascosto, lo si trova a trafficare persino col più prezioso Bene.

15 - Anagramma 4 7 = 6 / 1 4

### **Non più lotte, non più amanti**

*In quel cantuccio dove dormimmo  
tante notti, ora mi sono seduto a camminare.*  
(César Vallejo)

Seduto, potente come un toro,  
affido agli intrecci delle mie penne  
la nobiltà di un passato ormai vissuto  
in riserva. Nel rossore che divampa,  
il racconto dell'assalto ai forti

si riavvolge, con piglio robusto,  
ma non può certo essere scordato.  
In te, la grossolana natura provoca  
una tensione che a fatica si spezza  
mentre davvero "tira" il posto in palio.

Adesso spira tra i piani un'avvolgente  
scossa: spuntano margherite fra le dita  
e le trame s'arrestano a metà, nell'ingorgo  
di chi s'affretta a sfruttare il giusto "filone".  
Sciolti, fuori dal giro e non più amanti.

16 - Anagramma 8 / 6 = 6 3 5

### **Travagli contemporanei**

Stare qui, a farsi d'erba e neppure riuscire  
a dormire. Correre poi, a perdefiato,  
sentirsi piccolo in un mondo disumano,  
pure impegnarsi per il raggiungimento  
dell'ennesimo successo. Rifiutare le fatali rose.

Protendersi qui, far parte di un Movimento  
che quasi sempre ti ritrova al verde,  
lasciarsi sfogliare nell'autunno che avanza,  
chiedere protezione al solito, duro "fusto",  
sentirsi poi "tagliare" con deciso stile.

E arrivare qui, davanti all'orizzonte,  
accostarsi, stendersi su di un letto  
in ambienti non privi di sale.  
Accogliere in seno chi ancora chiede,  
dopo tanto errare, l'occasione per riparare.

## 17 - Cambio di sillaba iniziale 7/ 8

**Nel grigio, consuma sé stessa la vita**

*Tutto slavato è il resto del corpo,  
ha colore di perla.  
(Sylvia Plath)*

Il profilo di perla larvata quasi suscita repulsione,  
al pari di chi nel suo cantuccio manovra loschi fili  
o di chi sperpera l'estate nell'ipnotica  
ripetizione di espressioni destinate ad esaurire  
presto il loro tempo. Nel piccolo mondo  
l'operosità prevale, ma non è facile seguire  
le orme di una non-umanità da bassifondi.  
Se in tanti, magari con classe, fanno specie,

sarà nostro compito quello di contenere  
il respiro in un abbraccio stringente  
che in effetti proviene di lontano.  
Applicandoci, sapremo resistere  
agli scossoni del cuore, erigendo  
steccati che tutto sommato potrebbero  
anche spianare nefande curve.  
Ma per noi non ci saranno scoperte.

## 18 - Anagramma 6 / 7 = 2 4 7

**Così gl'interi giorni in luogo incerto**

Così cercherò di rimanere in piedi:  
magari proverò a spiccare un volo,  
prendendo slancio dalla più classica  
prospettiva d'interni, se non mi lascerò  
alfine baciare, persa in questa vaga stanza

dove tu rappresenti un palpitante modello  
da imitare. Eccoti, alla sera, col tuo passo  
scandito da uno stile che non tramonta.  
Non odi: come minimo, ti accodi al coronato  
di turno, incrociando rigide alternative

che per te ormai non hanno più parole.  
Adesso lievita il rimpianto per uno stato  
che peraltro ha spinto a battere cassa,  
mentre un nome si perde nell'aria e tutto,  
col tempo, ritorna tenero soffio di polvere.

19 - Anagramma diviso 6 / 7 = 1 6 "6"

### Concessioni e commozioni

Concedimi di mostrarti accogliente,  
nei nostri quotidiani, intimi appuntamenti.  
Lascia che questo periodo "in riserva"  
fluisca, in una continua rivolta che avrà  
la leggerezza d'agili penne in volo.

Concedetevi al mio richiamo corporale,  
stringetemi, abbracciatemi, "copritemi",  
voi, tanto ammanicate che, in effetti,  
sapete esprimere la superiorità di un capo  
capace di prendervi persino per il bavero

sin quando davanti agli occhi non apparirà,  
sfuocata, la memoria di vecchi fantasmi.  
Basterà l'ipnotica ripetizione d'un gesto  
a disintegrare minacce piovute dal cielo? Cose  
dell'altro mondo, tanto elementari da commuovere.

20 - Anagramma 7 7 = 4 2 8

### Nei giorni del riflusso

Un senso di vuoto si propaga nell'aria,  
a significare che il periodo trascorso,  
basato su impalpabili castelli di sabbia,  
sta svanendo. Come una montagna schiaccia,  
la volontà di affermarsi in un "giro" che va preso  
solo per quel che è, travalicando gli usuali  
confini del bene e del male.

Ora, non più avanzi nel piatto, non più corse  
sfrenate tra gli alberi. Adesso che il respiro  
s'è placato, non ha più un senso ornarsi  
di candidi fiocchi o, al contrario, fare i lupi  
bramosi d'accostarsi a placidi seni.  
Anche i tempi del Movimento sono finiti:  
qui non resta che "popparsi" l'ennesima buffonata.

21 - Anagramma 1'4 / 6 = 2 9

### **Sulle orme dei semplici**

Seguendo le orme dei semplici, troverò la via  
per raggiungerti e mi chinero su di te, coprendoti  
di pianto (su te che pulsì di una vita scaturita  
dal fondo), nell'alternato ritmo delle stagioni.  
Se è vero che da un pezzo ti avverti sfruttato,

non hai dimenticato il solco impresso sul volto  
della vecchia madre, così ch'è bastato spalancare  
le mani per preannunciare l'arrivo di una nuova  
primavera. Lungo potrà essere il tempo dell'attesa,  
per chi conserva, nel suo piccolo cuore, il successo.

Qui, sai, poi s'imporrà un deciso richiamo all'ordine.  
In un ambiente esclusivo e signorile, per molti  
s'aprirà un rinnovato capitolo. Ci sarà da lavorare,  
e non mancheranno i soliti "copioni". Venir messi  
in croce, in definitiva, risulterà un autentico onore.

22 - Anagramma 11 = 5 6

### **La passione rende schiavi**

Ho raccolto una viola e l'ho stretta  
al petto. Poi ho lasciato che il tempo  
scorresse, sempre uguale, impietoso,  
fin quando, piano piano, i diversi  
sentimenti non si sono placati.  
Allora ho abbandonato la camera,  
dimenticando persino le chiavi.

È stata la carezza di una mano  
a ridarmi valore, anche se il tutto  
può, in sostanza, sembrare superficiale.  
Adesso brillo nel sole, ben in vista  
tra questi colli: il nodo che m'incatena  
è degno d'un signore. Da qui mi sbraccio,  
ricordando che dal sangue sgorgò l'Amore.

23 - Anagramma 4 / 7 = 1'10

### Riflessioni nel parco

Finalmente qualcosa si muove,  
oltre i profili dei tronchi. In uno stato  
che alterna inferiorità e superiorità,  
verrà infine lasciata una traccia,  
tra le piante e le altre palme.

Col mio carattere un po' grossolano,  
comunque quasi mai additato a vista,  
saprò muovermi tra il verde, ma non mollerò.  
Casomai mi alzerò, in attesa che qualcuno  
si lasci prendere nel giro con trasporto.

Al contempo non abbandonerò la maschera  
che mi serve per conquistare una generosa dose  
d'indispensabile dolcezza. Se getterò fumo,  
sarà per una buona causa, in un piccolo mondo  
dove la classe operaia conta quasi come una regina.

24 - Anagramma 14 = 7 7

### Tra gli sbandati del dormitorio

È nella nostra natura: sentirsi usati  
per le solite mire, nell'ora del pianto  
che furioso sgorga. Vagare a destra  
e sinistra, meccanicamente, con l'intenzione,  
nobile, di far pulizia, permettendo  
il raggiungimento di traguardi di trasparenza  
in qualche modo avversati da oscure,  
minacciose trame "cadute" dall'alto.

Qui, tra i letti, finalmente si mostrano  
caratteri che invitano ad orizzonti  
più distesi. Il periodo più brutto  
sembra essere passato. Si sciogliono  
le trame mentre le orbite tornano a brillare.  
In fondo, per essere felici basta mettersi  
bene in riga, sotto una robusta coperta,  
nell'attesa di un po' di riso.

25 - Anagramma 7 / 7 = 5 2 7

### Dubbi dall'universo femminile

Far cassetta, e poi? Ritrovarsi a sporcarsi  
le mani, consumare l'ennesima dose  
di "Black&White", assistere alla morte  
della natura, far chiarezza per poi ritrattare,  
rispondere a tono, quindi... telare.

Restare immobile, mostrarsi posata,  
spogliarsi degli effetti speciali, sentirsi  
studiata, dar corpo alle più accese fantasie  
sino ad astrarsi dalla brutta materia  
per rinascere da un abile tocco di mani.

Esprimere, con altre, una consolidata  
durezza, ergersi a difesa di preziose  
proprietà personali. Non cedere  
se non ai comandi di gole amiche,  
finché dal passato non prorompa la luce.

26 - Anagramma 5 6 = 4 7

### Mentre una nuova alba nasce

In effetti, non sembri tagliato  
per misurarti con una ristretta  
umanità. Portato ad esibirti stando  
al di fuori delle giuste linee, debordi  
dalle qualità tipiche d'un qualsiasi Capo  
che si rispetti. Per te, le corrette forme  
non hanno importanza; in sostanza  
ti trovi meglio quando vai al largo

mentre una nuova, fredda alba nasce  
e neanche più ti è gradito il consueto  
cappuccino. Ciò ch'era prima di capitale  
importanza (ad esempio, un'esecuzione  
apprezzata dal palco) ora non conta più.  
Più non contano lo stile e quell'accettare  
esistenza senza domani. Adesso che non sai  
più darti arie, non ti resta che passare alla cassa.

27 - Anagrammi 6 7 = 5 8 = 5 8

### Nel tenero scorrere dei giorni

*Lavagna, estate 2013*

Non dite che il presente non ha valore.  
S'offre con tutto il "pacchetto" all'abbraccio  
degli uomini, in giorni segnati dalla gioia.  
Poi avverrà il doveroso ricambio generazionale  
ma nessuno più di lui sarà risultato caro.

Mostrandosi con un mozzicone fra le dita,  
c'è chi fa il duro, qui, dalle parti di Lavagna.  
Se gli capita di lasciare segni d'un incidente  
nella polvere, non si dica che la sua anima  
è candida. Qui dove spunta l'arcobaleno,

è comunque significativo vedere arti  
che si uniscono a rinsaldare legami  
in grado di provocare sicura affezione.  
Nel "movimento" si palesa un sentito  
trasporto che pare addomesticare il fuoco.

28 - Anagramma 6 / 5 = l'10

### Filosofia del segretario

Non si chieda a me la fermezza:  
io che vivo con trasporto un po' *demodé*  
un mondo basato sulle "bustarelle",  
non mi offenderò se qualcuno vorrà  
vedere in me un pur fidato "arrivista".

Del resto, ne conservo, in cuore, di contenuti  
e mostro sicura capacità nel misurarmi  
anche col più ingombrante presente.  
Se non disdegno i preziosi valori, per quanto  
a volte "bollato", mi apro al contatto di mani

in cerca di dolcezze, in ambienti ristretti dove,  
è reale, si trova sempre la solita "pappa".  
Se talvolta ho mandato tutto in fumo, l'ho sempre  
fatto solo per evitare dannosi appuntamenti,  
mai scordando di celarmi sotto la solita maschera.

29 - Anagramma "9" / 6 = 8 / 7

### **Emergono i ricordi dal passato**

Ecco che brilla una piccola stella,  
con leggerezza poi si mette in posa,  
eccola, esposta in ammirato canto:  
lieve, sui passi, scivola armoniosa.

Di nuovo tante stelle, a più riprese,  
si affacciano girando, catturate  
da un gioco delle parti che diverte,  
fa piangere e sorridere per niente.

Così il passato torna e non dà scampo,  
in un rapporto che si fa costante  
e non si può sfuggire al suo richiamo,  
al suo comando invero assai appagante.

Così è lì scritto e mai la carta mente,  
che tocchi a ognuno il suo, non è una scelta,  
non resta che ficcar le mani in tasca:  
ciò ch'è stato purtroppo ancora "prende".

30 - Anagramma diviso 7 / 7 = 8 6

### **Sulla nave-scuola della marina femminile**

Nella traversata, mi sono imposta  
con forza e non è stato facile  
spostarmi dalla mia posizione.  
Stando in retroguardia, ho bloccato  
il possibile ritorno di un passato

in cui ne abbiamo viste di ogni colore,  
qui in giro. Col tipico candore  
delle verginelle, più d'una s'è fatta  
manipolare per poi essere messa  
... ai ferri, là, dove termina il Capo.

Pure qualcuno ha saputo trarre il meglio  
da questi letti che sanno di fresco. In fondo,  
già l'alba di ciascun giorno è in grado  
di evidenziare la bontà di caratteri assai  
articolati che presto ti rubano gli occhi.

31 - Anagramma 9 / 5 = 2 4 3 "5"

### Nell'ora della sopraggiunta pace

In generale, avverto di appartenere ad una ristretta *élite* che sa apprezzare l'armonia di un piano, il richiamo delle campagne e dei campi, l'offerta di una rosa. Maggiore è l'emozione, nel veder brillare, con effetto uniforme, tante piccole stelle

mentre seguo, con indubbio stile, un mio filo, ripensando a quella dannata "bastarda" che finì col partire al primo appuntamento. Chissà dov'è riparata, adesso, e se mai si lascerà riprendere dal furore dei sensi, nell'ora della sopraggiunta pace.

Qui, in mezzo a mucchi di cartoni, persiste un minimo di vanità. Limitate anime vagano in un universo che soggiace al blu. Dentro l'angusta cappella, scorre una falsa e ridotta esistenza, pure non manca certo l'animazione, qui dove la parola si perde nel fumo.

32 - Doppio scarto centrale 4 / 7 = 9

### Nell'ora del triste rovescio

In questa sorta di accalorato "tritello", il richiamo della carne attira, per primi, coloro che avvertono un vuoto di dentro. L'ennesima cotta ravviva qualsiasi pasta d'uomo alla ricerca di più corposi contenuti.

Per chi sta ai margini del progresso, serve una pur stretta via di fuga che incanali il pianto, nell'ora del triste rovescio. Qui ogni rifiuto dovrà infine trovare il giusto sfogo, ogni residuo animalesco perdersi in una depressione *borderline*.

Dal nostro piccolo giro scaturirà una creatura nuova, inselvatichita ma sempre pronta a gonfiarsi e a combinarne di tutti i colori. Così scalerà le alte cime, riuscendo a non cadere nel confronto coi più forti "fusti" (a costo di finire al verde).

33 - Anagramma 6 / 4 = 4 6

### **Diamanti precipitano nella notte**

Diamanti precipitano nel blu della notte  
muta, mentre cicale mai scordate  
depositano i loro richiami nel fondo  
della terra. Così giungeranno salvezze  
strappate con le unghie e i lupi riposeranno.

Nell'ora che un solo piatto condiviso non basta  
ad assemblare il terso candore verso specchiate  
mete, comunque ci rivolgiamo al cielo, gonfiando  
le nostre anime alla ricerca d'una quadra,  
con l'avvertenza di non perderci la faccia.

In sostanza, soltanto andando in analisi potremo  
forse scoprire quel che davvero non va, in quelli  
come me che si prestano, con adeguata "liquidità",  
ad interventi spesso fatali. Va compreso chi mi rifiuti,  
per motivi di dubbio e cattivo gusto, un'assunzione.

34 - Anagramma 5 / 6 = 11

### **Così parlo alla luna...**

... e la falce proietta su di me l'ombra  
del distacco. Pure è bello ritrovarsi qui  
in una morbidezza di raso, a intessere  
trame di fili, lasciato in pratica a me stesso  
mentre rimpiango la carezza d'un maestro.

E finalmente la mia chioma si piega,  
com'è naturale che sia, in una posa  
di apparente dolore. Ma non c'è solo  
il pianto, per me. Se fa specie vedermi  
"brillo", si sappia che sono aduso al "rosso".

Mi è comunque indispensabile il contatto  
con le trepide dita, il farmi piccolo strumento  
di una umanità che tende a scoperchiare  
i più reconditi segreti. Verrà poi il momento  
della "rottura", magari per secondi fini.

35 - Anagramma 6 / 9 = 1'4 2 8

### La prova del fuoco

Qui nel letto, sotto la coperta stesa,  
mi rigiro sul dorso, in procinto di lasciarmi  
afferrare da mani voraci. M'apro a sguardi  
curiosi in cerca di appuntamenti dai risvolti  
impressionanti. Poi appena sopra una costola

avverto che si posa un fiore. Tanti fiori raccolti,  
tanti passi scanditi nelle stanze, ed un nome  
o più nomi che non vogliono essere scordati.  
Qualcuno ha provato a dare il meglio di sé,  
nel battito dispiegato in un volo di penne.

Così per me verrà infine la prova del fuoco:  
ciò ch'è stato a lungo covato si frantumerà  
e ci sarà posto solo per il solito unto del Signore.  
Peraltro sarà naturale andare in bianco e, in fondo,  
ristretto sarà lo spazio dove potersi accalorare.

36 - Anagramma 3 8 = 4 2 5

### Quando è vuoto persino il bicchiere

Avrai tramandato almeno le radici  
dell'antico successo, tu che invisibile  
oggi disprezzi persino un po' di riso?  
Tra ponti sospesi, neanche la finzione  
copre le tue evidenti lacune. Senza smalto,  
avverti che il vuoto ti ha rapito le parole.  
Se qualcosa sibila negli spazi aperti, ormai  
è vuoto persino il bicchiere. Meglio chiudere

prima che qualcuno magari ti faccia fuori,  
spingendoti giù da una finestra. Per quanto  
ammanicato, capisci che l'accumulo di rifiuti  
non è mai una cosa bella da vedere. Pure ci furono  
periodi bui nei quali comunque avvicinasti i letti  
di coloro che apprezzavano la tua manifesta modestia.  
Chi d'un tratto si piegò verso te, forse provò vergogna  
ma per il suo corpo sfiorarti fu una autentica liberazione.

37 - Sciarada 3 / 5 = 8

### Tra la stazione e il canale

Qui dove passa un espresso dopo l'altro,  
c'è chi si dà alla macchia, per sfuggire  
a misure di correzione. Grado a grado  
si rianimano, gli spiriti, sin quando  
non ritornano le costanti amarezze.

Tra un letto e l'altro, si consumano  
anche gli occhi, sotto le coperte:  
tanto c'è da capire per chi comunque  
desta una generale ammirazione.  
Intanto scorre lento il canale

nell'incrociarsi di mondi disumani  
dove il bastardo comunque non ha  
successo. Basti, per chi si crede  
a cavallo, il peso di sottostare  
alle solite, connaturate asinerie.

38 - Anagramma 7 9 = 8 8

### Attorno, solo fame

Eccolo alla mensa, col suo carico  
di bastoni, tra un sorso d'acqua  
e un po' di vino. In lui non si è spenta  
la volontà, oltremodo particolare,  
di comunicare. Incerto il passo,  
nel ricordo di ave e lontani padri.  
Messa così, non rimane che piegarsi  
al richiamo del tramonto. Ora

più che altro han valore i sentimenti.  
È per l'estremo canto del cigno  
che poi la gente si raduna, attratta  
da un'appassionata forza del destino,  
mentre c'è chi immagina un sol giorno  
di regno o che torni, fulgido, un ballo  
in maschera. Messa così, in fondo non resta  
che invocare le opere dello Stato. Attorno, solo fame.

39 - Anagramma 6 / 10 = 4 12

### Poi, forse, artisti

Basta con la viltà della materia.  
Qui si tratta di ritrovare l'antico ardore,  
di prendersi una salutare "cotta", pure  
se ciò dovesse significare il ritorno  
ad una obsoleta età della pietra.

Per me, un tempo, il lavoro mischiò  
elementi di diversa natura. Mai si conobbe  
l'esito finale di tanto, segreto almanaccare.  
Lungamente inseguita, incerta la vita si sciolse  
come trama di un nobile "giallo" classico

finché non arrivasti tu, con visibile stile,  
a lasciare una traccia indelebile nel biancore  
dell'anima. Di te, giunta all'appuntamento  
in veste colorata, impressionava il sottile  
profilo dei tratti. Poi, forse, artisti.

40 - Anagramma 6 7 = 13

### Tra le piante d'alloro

E pensare che tutto cominciò con un figlio  
non riconosciuto e un falso bacio. Allora,  
per riprendersi, non bastò farsi una china  
calda né attaccarsi a qualche spina. Né servì  
la protezione del solito potente che dall'alto  
ti confuse con la massa dei ladroni, in scenari  
da truci puntate di *reality*. Stese le braccia,  
mentre t'abbandonavi a un sonno non eterno

avvertisti che per qualcuno era arrivato il turno  
di correre e che non si dovevano più ignorare  
i secondi fini. Così toccò a un gruppo di donne  
farsi prendere la mano dal desiderio di trattenere  
l'attimo fuggente. Con giudizio, fecero pressione  
sul primo che capitava, pronte a non oltrepassare  
l'inderogabile limite della "scadenza". Pure, attorno,  
ci fu chi si ritrovò accoppiato tra le piante d'alloro.

41 - Anagramma 8 / "6" = 7 7

### L'amore al tempo della crisi

Sono tornate le solite divisioni  
che l'offerta di rose non basta  
a colmare. Così i nostri corpi  
si sono ritrovati, di colpo,  
ad affrontarsi in campagna

sin quando un'esplosione  
dei sensi non ha fatto di nuovo  
divampare la fatale fiamma,  
ma niente è rimasto della vergine  
natura. A furia di sfogliare,

in una sorta di *full immersion*,  
istanti tutti dedicati a noi stessi,  
qui ci siamo scoperti a comprendere  
come anche la ristretta "liquidità"  
determini un superamento dell'affetto.

42 - Cernita 2 13 = 5

### Ai confini della resa

Io che ho saputo offrire diverse collane,  
trascorrendo lunghe giornate in letti non miei,  
sempre interessato ad un pronto riscatto,  
in questo continuo andirivieni del dare  
e dell'avere quasi mi perdo tra le infinite  
parole dei soliti saggi. Pensare quant'è  
stancante impegnarsi, avendo coscienza  
che tutto finirà poi in una resa.

Pure un tempo sapienti dita seppero toccare  
le mie giuste corde sottoposte a un duro giogo.  
Allora, ebbe presa sui sentimenti il farsi  
strumento di una tensione liberata dal dolce  
struscio di note carezze. Il meglio di me  
lo diedi nella fase dell'accompagnamento,  
per quanto mostrai valore pure come *single*.  
Pensare che il tutto finisce in una grande cassa!

43 - Anagramma diviso  $9 / 7 = 1024$

### Tra le pieghe del piatto esistere

Qui, tra le pieghe di vorticose esistenze,  
fra i consueti "giri" dove in genere caschi,  
non a tutti è consentito di frequentare  
il chiuso ambiente e nemmeno di tirar  
fuori qualcosa di emozionante dai cilindri.

Qui, invece, persiste la solita, quotidiana sfida  
tra chi preferisce i "rossi" e chi i "bianchi".  
Gli ordini si susseguono, in modo costante,  
nell'evidente pochezza dell'istante,  
sempre ha la meglio chi tiene il banco.

Così mi ritrovo ad essere strumentalizzato  
da chi tiene ai gradi e con abilità mi usa  
per una *full immersion* nella spiritualità  
che s'apre ad un abboccamento di vite  
che la troppa, febbrile passione può rovinare.

44 - Lucchetto "4" / 5 = 7

### Pene e gioie di una sarta yankee

Ecco la solita americana "fatalona"  
che si mostra in tiro. Le viene naturale  
far colpo, nella sua camera classica.  
Per lei suonano i tamburi e c'è persino  
chi non esita a farsi una "canna".

Chiusa nel suo ambiente, conserva  
uno stato senz'altro rimpianto  
e spesso la ritrovi a terra, scavata,  
quando non s'impegna, giù di corda,  
a far cassa col punto e croce.

Poi, mentre la tempesta si placa  
e questo mondo di "bestie" arriva  
a intravedere una salvezza, riapre  
i battenti e con virginale grazia  
si perde in una dimensione di pace.

45 - Lucchetto 6 / 7 = 5

### Verrò schiumando

Verrò schiumando e nel piatto dell'amarezza  
scatenerò la rivolta. Infine arriverò a carezzare  
un accogliente seno o forse mi scontrerò  
con "emergenti" caratteri di pietra.  
Nell'intimo, la sfrenata corsa di un cavallo

che si dà alla macchia e la sensazione  
di un affetto pervaso d'infantilismo.  
Non farà troppo male sfogarsi  
ma non sottovalutiamo il pericolo  
insito in una futura ricerca del successo.

Giungerà quindi il momento di concedersi  
all'incanto, dopo che i poveri diavoli  
avranno fatto di tutto per influire  
sul versamento delle azioni.  
Allora, ci sarà una fattura da pagare.

46 - Biscarto 7 / 5 = 4 6

### Da pena è risorgente l'uomo nuovo

Ho provato a respirarti contro:  
ti sei appena mosso, in una naturale,  
perenne agitazione d'insieme, affondato  
in "liquidità" ch'erigono una barriera  
fatta di teorie piuttosto sottili da cogliere.

Pure un giorno qualcuno ti ha elevato  
ad un rango quasi pari a quello di un signore.  
Così il tuo nome è finito scritto sui fogli  
d'un calendario e più d'una persona s'è rivolta  
a te, giudicandoti in stato di grazia.

Perché sarai stato anche un arruffato  
barbone, d'accordo, ma dopo quell'incidente  
ti sei rivelato, almeno a pelle, in netta sintonia  
col mondo. Dopo la "ripassata", hai saputo  
accodarti a chi ben conosce il valore della fedeltà.

47 - Anagramma diviso  $10 / 7 = 7 \ 10$

### Poi si chiuderanno i battenti

*Quel filo magico che vi legava  
si è spezzato. È successo.  
(Edoardo Sanguineti)*

Non sempre è facile sorreggere il peso di passioni che, sia pur signorilmente, consumano. Quando il piatto si svuota, restano solo lacrime, mentre un vago senso di dolcezza pervade l'aria. Prezioso appare

questo "resistente" che riesce ad alzarsi da terra e che "spara" una serie di rifiuti (oddio, poco netti) prima d'intraprendere quel viaggio che più gli è congeniale. Verrà il giorno di chiudere definitivamente i battenti.

Allora, saranno passati diversi mesi, anche le acque si agiteranno, nell'annuncio di un intenso dolore. Ciò che più legava andrà a spezzarsi. Ciò che nutriva l'intimo non avrà più motivo d'esistere. Il nastro alla fine si riavvolgerà. Sarà successo.

48 - Biscarto  $5 / 5 = 8$

### Per ogni miglio conquistato

Con trasporto, hai saputo attraversare questo letto, laddove è di gran voga farsi strada con la sola forza delle mani. Con piglio leggero ti sei riparata tra le sponde: poi uno spirito di rivolta ti ha quasi fatta affondare.

È così che la gente finisce per dividersi, rifugiandosi nei "siti" più popolari o cercando di mirare al centro di storie che non si vogliono dimenticare e che comunque pulsano d'una vita

circoscritta da sottili sbarre. Dentro, l'esistenza scorre in tipici episodi da "gialli" classici. In un canto, la limitata apertura dei battenti ci lascia gioire per ogni miglio conquistato.

49 - Anagramma 6 / 2 6 = 1'13

### Malinconie del poeta a sera

*Se non dovessi tornare,  
sappiate che non sono mai partito.*  
(G. Caproni)

Partito? Sono rimasto qui, racchiuso  
nel mio pur nobile ridotto, ad insegnare  
sul campo la lezione del passato, fin quando  
il cuore, già messo alla sbarra, non ha ripreso  
adeguato colore e smalto. "Tagliato"

per un combattimento sul quadrato,  
mi sono sciolto al respiro che sibila  
nel vento. In effetti, ho ben rappresentato  
l'antica animosità di un corpo, mettendomi  
all'asta per mostrare ciò che davvero incarno.

Nell'ora che la pioggia pare cadere da superiori  
orbite, ricerco nella sostanza delle cose un segreto  
affinché ciò ch'è stato non si dissolva e mai trionfi  
la polvere. Attorno, tutto giace ed è freddo. Il mio  
compito? Che nessuno scordi gli amati volti.

50 - Lucchetto "6" / 6 = 6

### Giungendo "oltre"

Con lieve trasporto, siamo giunti "oltre".  
Ora ci siamo stesi sopra un carezzevole manto.  
Cosa mai nutrirà questa fuga dal caos del mondo,  
il collettivo alimentarsi d'un gioco che apertamente  
spinge al sorriso? Torneremo svuotati di beni:

nell'arrivare, mangeremo di nuovo la polvere,  
piccole parti di un corpo smembrato nel buio  
di sale. Chissà se nel costante avvicinarsi  
a padiglioni lontani riusciremo a farci sentire,  
mentre l'amarezza esonda dal duro Creato.

A questo punto, che fare? Innalzarsi al cielo  
o, com'è nella nostra intima natura, batterci  
sino all'ultimo, con l'anima dell'arrampicatore,  
affinché s'apra un pur piccolo varco nella dura  
scorza e si possa pensare a costruire un successo?

51 - Lucchetto 5 / 4 = 5

### **Donne e uomini al tempo della crisi**

Attratte dai consueti effetti speciali  
e da una prospettiva di verginità,  
ci nutriamo di brani che accalorano,  
nel chiuso di spazi dove i soliti ometti  
faticano a sopportare il peso dei capi.

Le chiome al vento, ecco ora altri potenziali  
sfruttati lasciarsi piantare da chi insegue  
il sapore di deliziose rotondità. Se affaticano  
i carichi pendenti, i "fusti" restano  
comunque piccoli tra le fitte trame.

Così adesso tocca a chi è naturalmente coinvolto  
nei meccanismi della "mobilità", farsi strada  
con caparbietà nel buio delle gallerie. Una volta  
fuori, rimarranno evidenti le tracce di un passato  
che s'è alimentato di troppe, dure legnate.

52 - Anagramma 4 / 5 = 2 7

### **Con gli occhi appena chiusi**

Far un po' di chiarezza basandosi  
sulla scoperta d'un nuovo principio.  
Poi prendere la via dell'orto e ordinare  
la spunta di quel che ci porterà l'oggi.  
In conclusione ritrovarsi sole

mentre nelle nostre piazze c'è chi chiude  
gli occhi e si lascia andare a visioni  
che ben poco conservano di reale  
(il solito castello in aria?). Tutto finirà  
con una dura testata contro il muro?

Così, qui, tra i bassifondi, concedo  
spazio persino a un bieco spiritismo.  
In una cornice di ristretta vanità,  
dove pure le piccole foglie arrossano  
o sbiancano, anche gli istanti paiono sporchi.

53 - Lucchetto 7 / 6 = 7

### Le fatiche di un conduttore TV

Non fa per me il mestiere di *single*.  
 Ho necessità di trovarmi in pieno accordo  
 col prossimo, di sperimentare cose note,  
 di condividere chiavi e scale, persino  
 l'aria. Al di fuori di ogni steccato,

pur nell'amarezza mostro l'evidente  
 capacità di assumere un pesante carico,  
 col trasporto di chi non sa rinunciare  
 ad una messa in onda. Chi vorrà superarmi  
 sappia che potrebbe persino affondare.

Intanto nei canali si fa strada un malcelato  
 senso di irritazione per le solite influenze  
 che danneggiano una umanità incline all'affetto  
 come alle "soffiate". Veementi esplosioni  
 si susseguono verso chi ha eccessi di liquidità.

54 - Incastro 2 5 / 2 = 9

### Ansie di giovani attrici

Di punto in bianco ci ritroviamo messe  
 ai margini, anche se in effetti sappiamo  
 farci apprezzare nelle trame di un agone  
 che può portare alla rivolta. Raffinate,  
 in genere rimandiamo a qualcosa d'antico,

a una calda cascata d'oro che sembra  
 provenire da mondi lontani e pure rincuora,  
 nel segno d'una tradizione costante.  
 Da dove proviene quest'eccitazione,  
 se non da una liquidità che fa ribollire

anche i caratteri meno marcati?  
 Così ci toccherà assumere, pur se bollate,  
 il ruolo delle classiche arriviste, lasciandoci  
 condurre con trasporto nelle piccole parti  
 di una "cassetta" dove ci mostreremo in "mini".

55 - Anagramma 5 / 4 = 9

### Nel vuoto presente dell'uomo

Farsi strumento di una superiore volontà,  
piazzarsi, quasi fosse una montatura,  
in faccia al cielo e attendere, tra i colli,  
che anche i capi stringano la cinghia  
sino a rimanere senza respiro.

Restarsene là, col solito cappuccino,  
a ripetere un'accettazione che pure  
ha un suo stile. Sapere che chi m'osserva,  
piegato, avrà comunque l'ultima parola.  
Sentire un gelo propagarsi attorno

e temere di elevarsi, scartando piani  
che potrebbero rivelarsi fatali.  
In questo amplificarsi dei sensi,  
avvertire la necessità di appoggiarsi  
nell'ora ferita da temuti "giramenti".

56 - Anagramma 2 6 3 "2" = 3 10

### Nel buio della notte

*a Snoopy per lo schema*

Parvenze di rifiuti. Qualcuno,  
mascherato, si specchia da un ponte.  
Come in un bel "giallo" classico  
comprensibile a pochi, oscure lingue  
improvvisano reali scenate.  
Quali atti scaturiscano da ciò,  
non è semplice intendere. Su spogli  
fondali, la sabbia racconta storie.

Intanto lassù, fra le alte sfere,  
un noto signore osserva benevolo  
l'infinito scorrere dei giorni  
e il persistente errare degli uomini.  
Non importa percorrere strade  
diverse dalle usuali. Vivere  
è un'esperienza lieve. Che ciascuno  
abbia il suo, liberamente.

57 - Cerniera 5 / 4 = "7"

### La ruota della vita

Nell'ora della distensione,  
mi lascerò imbrigliare dal richiamo  
dei soliti "fusti". Pur legata  
nei movimenti, mostrerò d'aver  
stoffa e qualcuno farà sognare.

Come in un vecchio gioco  
dove più che altro conta mangiare,  
smetterò di approfittare delle viete  
"soffiate", basandomi su cammini  
noti ormai da un bel pezzo.

Nell'ora della distensione, saprò  
incollarmi al passato, offrendomi  
anche ai movimenti del progresso. In modo  
massiccio, fortificherò la mia consistenza  
e così andrà avanti la ruota della vita.

58 - Anagramma 2 7 9 = 8 10

### Declino di una cortigiana di lusso

*a Snoopy per lo schema*

A più riprese, apparisti fra dorate stelle  
in un fiabesco incrocio di realtà e fantasia.  
Come sabbia che scorre, il tuo corpo  
da leggenda sembrò svanire in un miraggio,  
mentre persino le rose lasciavano ferite  
e c'era chi, il solito tipo ricercato, ti bramava  
al pari di un confortante approdo.  
Ad essere proprio franchi,

non dispiace ritrovarti, oggi, fra le testate  
di un letto un po' dozzinale, in un periodo  
dove tante risultano battute. Stando  
ben in vista, lascerai che occhi vogliosi  
ammirino di nuovo il tuo corpo  
ingrassato. Per il tuo carattere  
da titolati, qualcuno infine creperà,  
restando a bocca aperta.

59 - Anagramma diviso 5 / 5 1'3 = 2 6 "6"

### La vita senza stelle

Fieramente, interpretiamo con piglio  
fatali esecuzioni in re maggiore.  
Sopra di noi, solo il cielo: dentro,  
un cuore ch'è naturale non si arrenda  
alla tanto temuta vita da imboscata.

Sono dati reali, questi che, nella stagione  
della "mobilità", si pongono con durezza  
a impreziosire situazioni d'ambienti degne  
dei migliori "gialli" classici. Solo a posteriori,  
si potrà definirli a seconda delle loro "altezze".

Sotto copertura, qui più d'uno adesso ambisce  
alla sudata conquista della bella di turno.  
Con costante disciplina, si perseguirà l'esito  
finale, mentre l'aria brilla di falsa luce  
e pare di trovarsi in un "girone" senza stelle.

60 - Anagramma 6 / 5 = 5 6

### In un volo di primavera

Come nel più classico *evergreen*, lasci  
che le tue chiome vengano accarezzate  
dal vento. In attesa della fatale accettazione  
di uno stile decadente, ti fai comunque sfruttare  
da chi tende solo a soddisfare i propri appetiti.

Pure una sapiente mano vorrà concederti  
una forma naturale di riparazione, impegnandosi  
a correggere ogni spunto che non sia in linea  
con il decoro. Qui non è semplice passare oltre:  
chi ci riesce potrà dirsi davvero a cavallo!

Ed ecco che ciò ch'è stato finalmente si sfrena  
assumendo una dimensione leggera. Passare oltre  
adesso è facile. Il greve peso dell'oppressione  
si è dissolto, come neve al sole. Nelle urne  
saranno tornate le croci, in un volo di primavera.

61 - Anagrammi 2 6 6 = 5 9 = 11 3

### **Dal fondo, c'è chi poi rasenta il cielo**

Dato il perenne incrociarsi degli umani cammini, ho finito per mettermi in mezzo, accorpato esponente di un comune vivere, inserendo con trasporto il passato in battute degne delle più ordinarie riviste di "strisce".

Così sono poi riandato alle verdi stagioni, quando la realtà si mischiava alla fantasia e più d'uno veniva preso nel solito "giro" dando significato anche alle inezie. Tutto allo scopo di strappare un po' di riso in più.

Ed ecco che alla fine mi sei apparsa tu, isolata e fiera, svettante, quasi a penetrare le nuvole: nessuno finora si è mostrato alla tua altezza. Se un giorno preparerai i soliti piani armati, non potrai che esibirti nella più adeguata carica.

62 - Anagramma 5 / 8 = 6 7

### **Nell'istante del raccoglimento**

Non è da tutti contare su quest'appoggio. Mostrarsi accomodante è il suo nobile destino, farsi trasportare dal richiamo delle altezze seguendo un concetto di mobilità che rimanda all'età dell'oro.

Nell'ora fatale, mirare proprio a quelle altezze e favorire, in concreto, la caduta di chi, abituato in assoluto ad una eletta solitudine, da tempo si ritrova a muoversi sullo scacchiere del mondo con un ruolo di primo piano.

Infine piegarsi con difficoltà, nell'istante del raccoglimento, pressato a forza per la solita teoria dei contenuti. Interpretare la parte del duro, sapendo d'essere "tagliato" proprio per quella parte.

63 - Lucchetto "6" / 4 = 4

### Notte d'angoscia per l'amica in pena

Adesso che sembra farsi scura la visione,  
è il momento di stenderti, mentre le mobili  
ombre, sottili, s'allungano sull'estremo limite  
di fasciose orbite. Ma in fondo è solo un trucco,  
l'ennesima finzione per dare più nell'occhio.

E come giudicare quest'altra, attraente falsità,  
che ci ammalia e ci delizia, pur nell'evidenza  
del suo naturale sfruttamento? Apprezzarti  
colta, d'accordo, ma quale veleno porterai  
dentro, nel piccolo mondo dei soliti "nani"?

In conclusione, sarà meglio ti lasci baciare,  
nella stanza dove tra i passi risuonano battiti  
d'ali. Meglio, in fondo, congiungersi coi propri simili,  
fra armonie scaturite da vecchie lettere peraltro scritte  
coi piedi. Per altro verso, potrai anche dirti: "Crepa".

64 - Incastro 1'6 / 5 = 4 2 6

### Questione di pelle

Cigola la cicala e il fuso scorre:  
quant'amarezza attorno. Tirar su,  
dopo il pianto. Calarsi nuovamente  
nella parte, per avvinghiarsi alle stelle.  
Inseguire uno sfavillio di diamante

mentre la vita sembra perdere  
la propria giusta dimensione, adagiata  
tra ridondanti cuscini, nello sforzo  
di aggrapparsi a una maniglia.  
Così, se l'abbraccio diventa smisurato

ciò deriva, in buona sostanza, dall'offerta  
di un calore veramente naturale. Nel richiamo  
ad una verginità che poi ne combinerà  
d'ogni colore, è lo stile ad incidere  
sul raccoglimento: questione di pelle.

65 - Intarsio xx yyxxxxxyy

### **Alterne pagine di vita**

Ci fu un tempo in cui ogni giorno andavo e ritornavo, abbandonando per strada resti di un naturale candore. Allora, pure i bimbi mi salutavano, nell'offerta di un dolce risveglio in cui intingere il mattino.

Poi ho conosciuto esagerate trame d'alto bordo. In effetti, ho persino partecipato a scene da "Striscia" (che bello, a rivederlo, quel nastro!) consentendo di accumular punti a chi, abile, s'esprimeva con destrezza nell'agone.

In ultimo, ho persino fatto mostra di me al Foro, in modo che i soliti "compagni" dalle troppe vite s'accodassero, sfuggendo alla soffocante ristrettezza di ciò ch'è vano. Davvero, nel mio passato, non trovi umanità.

66 - Sciarada incatenata  $4 / 4 = 1'5$

### **Appunti di viaggio (lasciando Lima)**

Mettersi all'asta. Lasciarsi manipolare. Concedersi, con semplicità, a chi prova a sollevarsi tramite i soliti "appoggi". Farsi strumento di una umanità elementare, in cerca del comando.

Offrire il proprio "vuoto" nel tentativo di capire la naturale essenza delle cose. Cedere al richiamo dell'acqua e della terra, in un misurato abbraccio, sino a comprendere persino l'estremo sacrificio degli ammazzati.

Così, parlando a braccio, nell'attesa di redenzione che pervade la capitale, inseguo le note d'una "Fuga". Superata una chiusura non solo mentale, rifiuto ciò che si potrebbe dare per scontato, sino a perdermi, scatenato, in un orizzonte trafitto dai canti delle sirene.

67- Anagramma 9 / 4 = 7 6

### **Nostalgie d'ufficiali fascisti**

Ormai non sappiamo più fare a meno  
dei gradi ottenuti coi soliti esercizi,  
né rinunciare alle risapute battute  
di spirito. Appena un po' meglio  
va quando frequentiamo il Circolo

o quando finalmente giunge adeguata  
"liquidità". Così vediamo spegnersi  
la sensazionale impressione d'un ardore  
che non sempre trova rapido appagamento,  
a causa dei deserti che sperdono gli uomini.

Così, ora, ciò che rimane di quel fenomenale  
periodo in "nero", è la constatazione d'essersi  
smarriti fra le ombre, l'attesa per il ritorno  
- prima o poi accadrà - di un oscurantismo  
capace di annullare gli effetti del sol dell'avvenire.

68 - Enimma 2 8

### **Un giorno dopo l'altro**

Anche oggi mi è andata buca,  
ma non mi lamento, tutt'altro.  
Anche oggi mi sono ritrovato al verde,  
pure, di slancio, ho percorso il cammino  
assegnato. Anche oggi mi sono piegato,  
schiavo dei soliti "pallini", accorciando  
la distanza che mi separa dalla fine.  
Io che non ho problemi ad accettare  
d'essere messo ai ferri, ho comunque  
lasciato il maggior peso sulle spalle  
di qualche giovane sottoposto.  
Anche oggi ho cercato continuamente  
di far colpo, cambiando direzione al pari  
d'una banderuola. Se mi sono imboscato,  
con sforzo sono poi riuscito allo scoperto.  
Tutto si è concluso con l'ennesimo "tiro" d'erba.

69 - Anagramma 8 / 6 = 10 4

### **Notti di primavera**

In queste notti di primavera, saprai  
 accompagnare, oltre i battenti, i puri  
 desideri d'amore. Per te i sentimenti  
 saranno dolcissimi, nella complessità  
 di richiami persi nell'oscurità di canti

dove comunque non mancano le solite  
 "prede" crocifisse da spine. Sotto la nera  
 maschera, si compiono crimini legati, in modo  
 naturale, alla dura lotta della sopravvivenza.  
 Col tuo carattere volatile, imponi una voracità

che appena lascia spazi alle terse memorie  
 d'una volta. Nell'ora della sospensione, fragili  
 diversità opprimono i superiori condotti del pianto.  
 Pure lo sguardo che si volge all'Alto rincorre,  
 nel fitto dei pensieri, delicati segnali d'ottimismo.

70 - Enimma 2 4

### **Io, donna con la valigia in mano**

Appena carezzo  
 il gusto delle cose:  
 lo stacco è deciso.  
 Non resta che partire.  
 Troppo presto è giunto il momento  
 della forzata separazione.  
 Più è forte la stretta,  
 più ricompare l'immagine  
 del doloroso incidente  
 che di certo ha lasciato un profondo  
 segno nell'intimo di chi volle accostarmi.  
 Adesso non rimane che filare via,  
 sapendo che appartengo ad uno stile  
 di vita che può portare la morte.  
 Così, malgrado sia stata considerata  
 buona, adesso mi vedi ridotta alla deriva.

71 - Enimma 2 8

### Nel risollevato lazzaretto

Prima le dita s'intrecciarono.  
 Poi, quando le voci sbocciarono  
 in un estremo "grazie", allora  
 non restò che consegnarsi al cielo.  
 Così, quando poi all'ultimo  
 momento sei arrivato, inatteso,  
 mi sei davvero parso un fenomeno.

Se il tuo manifestarsi ha quindi reso  
 qualcuno più che beato, non è mancato,  
 dopo, chi ha gridato forte il tuo nome,  
 nel risollevato lazzaretto di un'umanità  
 ormai piegata ai morbosi affetti del passato.

Per te, oggi, è sorprendente constatare,  
 fra il singolare caos di una confusa corte,  
 che, in un questo fantastico presente,  
 la morte non avrà i nostri occhi.

72 - Anagramma 2 8 = 6 "4"

### Amo un personaggio controverso

Se i tuoi anni sono sempre verdi,  
 è la tua slanciata figura che m'affascina,  
 su questa Terra dove troppi tuoi simili  
 sono sfruttati (e ciò fa davvero specie).  
 Io, che ho bisogno delle tue coccole,  
 proverò a stendermi sotto di te. Pure,  
 vedendoti vien voglia di filare, perché spesso  
 sei circondato da un'aria di triste trasporto.

Se da un pezzo t'impegni a coprire  
 ogni possibile, bassa vergogna dell'essere  
 umano, è indubbio che sai farlo con la più estrema  
 raffinatezza, così da non perdere mai il prezioso  
 filo scaturito da una trama per sua natura  
 solo abbozzata. Di certo però non sbaglia chi,  
 prendendoti di rapida infilata, ti giudica  
 appena appena in gamba.

73 - Anagramma 9 / 4 = 2 11

### Col peso d'antiche beatitudini

Ridursi così, ad acqua e vino,  
manifestare in modo evidente  
la propria intima fragilità. Gonfiarsi,  
girando in centro, in modo da lasciar  
intravedere l'anima colma di pianto.

Mostrarsi così, nell'ora del prezioso  
raccolgimento, portare dentro il peso  
di antiche beatitudini, di resti d'esistenze  
smembrate. Consegnarsi ad un trasporto  
che convoglia il Tutto nel particolare.

Infine, individuare il soggetto più adatto  
e renderlo strumento di un febbrile slancio  
capace di far continuamente presa sull'Altro.  
Nell'assenza di consapevolezza, sottrarre  
di colpo ciò ch'è possibile. Poi rivelarsi.

74 - Anagramma 9 = 5 4

### Oltre il profilo dello scuro

Tornerai da un mondo lontano e nuovo,  
ammirato per il tuo carattere volatile.  
Ti lascerai prendere per mano e guidare  
"al di là", con ben chiaro l'obiettivo  
da raggiungere. Ti darai comunque  
delle arie, pure il tuo ritorno  
avrà il sapore del fallimento,  
di una resa solo stravagante,

mentre il tuo slancio da piccolo "fusto"  
meriterebbe ben altro sviluppo. Importante  
sarà mantenersi eretto, mentre lassù incanta  
il richiamo d'una viola pizzicata dal vento.  
Fa' che il tuo portamento resista ai naturali  
strappi di un'esistenza da spiantato.  
Lascia che la vita sbocci, colorata,  
oltre il profilo dello scuro.

75 - Anagramma 5 6 = 4 / 7

### La crisi del quarto potere

Impegnarsi, in misura somma, sulle calcolate colonne dell'Unità, con l'obiettivo di tirar le fila in merito a ciò ch'è stato ordinato. Accorgersi che, più o meno, il finale non torna. Quanto e chi dovrà pagare?

Intanto, ecco che spunta l'ennesimo "bestione" dal brutto carattere, il classico "montato", preso dalla veemente ricerca del successo. A quale razza appartiene, e perché non passa, ad esempio, all' "Arena", se i "rossi" gli procurano irritazione?

Nell'aria pervasa da estrema tensione, c'è chi lotta a testa bassa per l'aggiudicazione di vitali cariche, mentre le pressioni si fanno più forti e l'incidenza dei "colpi" ha seri effetti sulle tirature. A pelle, fin dove giungeranno le dure "stangate" dei capi?

76 - Anagramma 8 5 = 2 6 5

### Il gemito del tempo che scorre

La tua insensibilità ti permette di capire che non hai più attrattive? Qualcosa di sostanziale si è perso per sempre e il tuo corpo bello pieno non suscita più, nei campi, legami materialistici. Adesso, però, nessuno dica che sei una roba da chiodi,

per quanto sia evidente come l'anima tua si sia ormai consumata nel segno di un passato che purtroppo non torna. Appuntamento dopo appuntamento, ora ben poco resta, oltre la cancellata, mentre una minaccia si esaurisce gemendo.

77 - Sciarada 4 / 4 = 8

### Riflessioni maremmane

Ci accoglierai e sarò, in piccolo,  
come aggrapparsi alla soavità  
d'un seno. In te le tracce  
del passato si placheranno  
e ti sentirai davvero arrivata.

Così, nel presente appeso  
a sconfiggere l'inverno,  
t'offrirai al cuore di chi attende,  
a una finestra, lo sbocciare  
in tronco della Rivelazione.

Donando, poi, la tua raccolta intimità  
al nero della notte (o al blu del cielo),  
darai il via ad un rinnovato periodo  
dal sapore antico, mentre rapide  
le immersioni si susseguono a Punt'Ala.

78 - Cambio di consonante 5

### Storie ai confini della legalità

Quattro salti e poco più. La vostra natura  
vi porta ad agire da gregari, intruppati in spazi  
angusti, mentre i secchi colpi d'una batteria  
provocano sussulti nella carne. Una volta  
che sarete sgusciati fuori dal "covo",  
potremmo vedervi, al massimo, nel ruolo  
di modesti domestici che fanno la cresta.

Stretti tra i confini di una regione  
dov'è praticamente costituzionale  
essere ammanicati, vi lascerete piegare  
dal richiamo di arti che non mancano  
di avere una certa presa. In doppia fila,  
aspetterete che qualcuno vi chieda l'ora  
per mostrare la vostra, eventuale, gioia.

79 - Anagramma 8 6 = 6 8

### L'interrotto volo della gru

Ora che persino la gru ha interrotto il suo volo,  
non è più il tempo della vanità. Fare altri piani  
non ha senso, ciò ch'era stato fondamentale affonda  
nella polvere. Dopo tanta fatica, al massimo  
ritroveremo lo scheletro di duri tipi armati,  
tra innocenti sfruttati dai soliti arrampicatori.  
Uomo, non sempre è consentito di giungere  
a sfiorare le nuvole. Se il gruppo ha fallito,

molto più di una lacrima, molto più di un pianto,  
rimane. Qui dov'è comunque possibile essere amati,  
ogni occhiata è rivolta all'infinito. Mentre le razze  
si mischiano, non resta altro che fare l'indiano  
o dimostrare d'essere pacifico. Si conceda che nei volti  
venga riflesso il valore di una gioia alquanto preziosa  
e che persino nei piatti si specchi con chiara intensità  
il cielo. Solo così sarà dato di considerarsi "arrivati".

80 - Anagramma 8 / 7 = 1 8 6

### Dalla strada al carcere

Ti capiterà, andando in giro, di essere  
additato per il tuo elegante portamento,  
per la piccola gioia che sai regalare,  
per quel tuo essere così alla mano  
e tanto in linea con il presente.

Sempre andando in giro, si noteranno  
altre figure rotolanti, avvolte su se stesse,  
volute ma spesso complicate da fermare.  
Se cerchi in loro un punto di riferimento,  
le vedrai fuggire verso lontane galassie

o rifugiarsi nei piani alti, dove per una volta  
cogliere la giusta energia significa far pulizia  
di viete trame da antichi carbonari.  
È così che l'ambiente si riscalda  
persino nelle ridotte celle di un raggio.

81 - Anagramma 7 8 = 7 1'7

### Dal calcio giovanile

La partita andrà per le lunghe.  
 Eccola: come terminerà la "bella"  
 della "Primavera"? A furia  
 di battere e ribattere, è dalle ali  
 che si determina l'azione decisiva.  
 Il finale del tempo sarà arroventato,  
 mentre dagli spalti si avverte  
 che su molti, poi, calerà il gelo.

Meglio agire in adeguata copertura,  
 per proiettarsi, a fatica, sotto l'area,  
 così da tirar fuori un guizzo di luce,  
 un vivo e prezioso bagliore.  
 Da un elemento di riconosciuto  
 valore scaturirà materia buona  
 per partecipare ad altre leghe  
 e marchiarsi di un elevato titolo.

82 - Anagramma 8 / 5 = 2 11

### In tempo di guerra

Nel grave esplodere del bombardamento,  
 ti fai strumento del mio respiro. Per la tromba  
 più grande delle scale risuona l'eco d'un pieno  
 rincorrersi di fatali accidenti. Avvertirsi  
 "suonato" è come fare il gioco del nemico,

con l'augurio che tutto fili liscio, mentre  
 c'è chi, attorno, indossa le maschere  
 e i Corpi si muovono in ordine sparso  
 sul terreno raggiunto dai colpi delle batterie,  
 in un lento trotolare di piedi e passi.

Dove andrò mai a finire, schiacciato?  
 Riuscirò ad affrancarmi,  
 stringendo i denti, muovendomi  
 con andatura spedita? Un fatto è certo:  
 esprimerò visibilmente il mio valore.

83 - Lucchetto  $5 / 4 = 5$

### Il nostro quotidiano vivere

In quest'universo di autentici pagliacci, sembra che persino le "bestialità" possano produrre reddito. Non è da tutti rimanere in equilibrio: l'importante è disporre, per i "siti", di una adeguata, opportuna copertura di "rete".

Così capiterà a molti di accordarsi, aprendo all'unisono i battenti. S'imboccheranno uscite in grado di garantire valide corrispondenze. Tutto andrà per il verso giusto sin quando d'improvviso non torneranno i vietati steccati.

Per superarli, ci rivolgeremo, come una volta, a un richiamo superiore. Rincorreremo lievi trame portate dal vento. Fra gli isolati, vedremo muoversi con trasporto formazioni sparse. Negli *open space*, sarà cristallina la visione, nell'ora della trasparenza.

84 - Anagramma  $6 = 2 4$

### L'umile lezione di Neil Armstrong

Un passo storico e l'urlo sgorgò dalle gole, riflettendosi tra le pareti, perché l'andare "oltre" presupponeva di liberarsi da dure catene. Un passo e l'aldilà si offrì al nostro cammino, in un simultaneo volgersi di colli, mentre qualcuno invitava la sempre più stanca umanità a rimettersi in sella. Ora che ci hai lasciato, e ti immaginiamo, nuovamente, lassù, il fondo che ci aspetta non fa paura.

Anche se qualcuno ti avrà poi considerato il classico "filone" che scivola di trasmissione in trasmissione, è evidente che hai reso un importante ed utile servizio alle genti. Il tuo passo ha suscitato rinnovata energia nei popoli del mondo: in quanti hanno parlato con te, con adeguato trasporto. Adesso che giaci, steso a terra, obbediente alla superiore volontà, di una cosa possiamo essere certi: non sarai mai scordato.

85 - Incastro xxyyyyy xxxxxx

### Sopra la mia pelle

Quando sarai passata, dura, sopra la mia pelle,  
allora chi mai potrà trafiggermi il cuore?  
Cos'è rimasto, oggi, della stretta del tuo abbraccio,  
quando con forza rispondevi a picche  
a chi voleva prendermi di petto?

Allora, ben nota era la tua propensione ai baci,  
mentre ti lasciavi catturare dal morso  
delle mie labbra, divenendo strumento  
di un respiro che vibrava oltre il battente  
della finestra. Poi, se facesti fagotto

fu per condividere la fase dello sfruttamento,  
per offrirti, nell'abbandono, in pienezza,  
ad altri dolci baci. Tu, rossa, sotto l'usuale,  
densa, "scorza", conservasti nel profondo  
l'intenso calore del sole.

86 - Cernita 10 2 5 = 5

### Figli, ascoltatemi!

Quando vi lascerò liberi di associarvi  
a "movimenti" progressisti, allora sarà facile,  
dopo stagioni passate a tratteggiare farfalle  
e incantati delfini, prendere di buona lena  
il largo. Costante, vi sosterrò, se vi sbloccherete  
e permetterò che usciate fuori alla distanza.  
Accetterò i vostri costumi e se qualcuno  
procederà a rovescio, che almeno mostri stile.

Allora, lo spazio parrà infinito, interamente  
a vostra disposizione. Importante sarà avere  
un'adeguata base di partenza. Non temete  
di perdervi o di scontrarvi coi soliti "luminari".  
D'altro canto, non smarrite la forte abitudine  
ad andare al fondo delle cose, a scavare,  
esplorando i più intimi recessi del mondo.  
Chi vi apprezza, sempre vi riporterà in alto.

87 - Lucchetto 5 / 3 6 = 6

### Nel '68, ricordando Gandhi

Non invano sarai stato ammazzato.  
 Il tuo capo fra le mani, avvolto  
 in un bianco velo, s'offre agli uomini  
 con l'augurio di ritrovare lo smarrito bene.  
 Spicchi, antidoto ai soliti dissanguatori.

Attorno, ora gli "strumentalizzati"  
 si fanno le canne e c'è chi pesta i piedi  
 per mettere in risalto i sentimenti.  
 Messe così, anche le più note battute  
 si perdono nell'aria, in un intenso soffio

mentre è ormai tempo di riprendere giri  
 e di sollevarsi, carichi, restando abbracciati  
 nell'unione delle forze. Ridotti alle strette,  
 ormai alle corde, trascineremo, con trasporto,  
 il greve peso della quotidianità.

88 - Anagramma "4 4" = 1"7"

### Una voce di lontano

Qui, tra le urne, lo spazio  
 ben definito si è ormai riempito  
 di croci. Le persone hanno lasciato  
 un segno laddove chi è "partito" giace.  
 Adesso, qualcuno darà conto delle azioni  
 compiute? Tutto, un giorno, sarà ridotto  
 a freddo numero, poi, dalle stesse urne,  
 uscirà la Luce. Una voce di lontano

ricorderà che nulla è impedito  
 all'Uomo prigioniero di falsi limiti.  
 Allora ci sarà da giocare i giusti assi,  
 d'un tratto un coro si leverà al cielo,  
 perché ogni misura è stata superata.  
 Per coloro che non credevano al nuovo,  
 sarà come farsi di stupefacente. Alfine  
 trionferà, la voce di lontano.

89 - Sciarada a spostamento xxxxx / "xxyxx" = x"xy-xxxxxxx"

### La donna che non ama le rose

Nata con gli occhi aperti,  
ho spesso condotto un'esistenza solitaria  
e selvatica, in fuga da chi mi tentava  
con le rose. Il tempo è corso veloce,  
le orecchie ne hanno ascoltate, di cose,

mentre per gradi recuperavo la giusta  
dose di spirito, lasciandomi scuotere  
da bizzarri versamenti di "liquidità".  
Con maestria, ho saputo legare ogni volto  
al suo preciso periodo e tutto è tornato

indietro, al giorno in cui sapevo contare  
perché i numeri mi assegnavano potere.  
Adesso, a chi serve il mio autorevole  
consiglio? Chi è partito, mi cerca?  
Su quel ch'è stato, non metto più bocca.

90 - Anagramma 6 7 = 6 7

### Dentro e fuori del parlamento

L'attesa è stata lunga. Adesso chi presiede  
i lavori della Camera ha deciso di passare  
rapidamente all'azione. Non ci sono margini  
di errore, l'interventismo è necessario  
se il fine è il raggiungimento di un nuovo  
successo. D'improvviso un incidente  
scuote l'ambiente di per sé soporifero.  
Chi spinge, chi si tira fuori: qualcuno ora piange,

perché questa, davvero, non è più vita.  
Nuvole nere si addensano su una umanità  
che non sa più rapportarsi coi propri, stretti  
simili. Persino nei canti le armonie si rompono.  
Schiere di potenziali "scoppiati" imboccano  
cattive strade mentre gruppi di fedeli si spargono:  
la sofferenza, per molti, raggiunge limiti inimmaginati  
e il sangue ribolle. Comunque, c'è chi ha tentato?

91 - Anagramma 2 5 6 = 1 6 6

### La vita tra i colli

Dimenticate le manie di grandezza!  
 Qui la fanno da padroni le piccinerie,  
 il barcamenarsi andando su e giù  
 verso mai scordate dimensioni celesti.  
 Nell'attesa di uno "scivolo", un'innocente  
 umanità si accalca per prendere posto  
 in cima a determinate scale di valori.  
 Oh, ma non è una cosa seria...

Intanto l'era del più bieco "consumismo"  
 ha scavato i nostri volti come passi  
 di un estenuante nastro trasportatore.  
 Ci siamo offerti alle carezze del prossimo,  
 in un presente foriero di buone nuove  
 ma il tempo è passato e ciò ch'è ancora  
 da sfogliare non preannuncia un incasso  
 netto. Così, travagliata, è la vita tra i colli.

92 - Sciarada alterna xyyyx xyxyyy

### Dal ritiro conventuale

Questa continua consumazione  
 e questo costante riferirsi alla cassa  
 si rivelano esercizi quotidiani  
 che comunque concedono, in sommo  
 grado, spazio ai desideri dello spirito.

L'arrivo di un cardinale, pure giunto  
 ormai al tramonto, spinge ad immaginare  
 nuove, remote frontiere per cui sarà valsa  
 la pena d'essere stati messi in croce.  
 Forte si fa qui il nostro pensiero

mentre un'espressione di facciata  
 cerca, con innato gusto, d'esprimere  
 appieno una dimensione più lieve.  
 Nel vestibolo, esplode una candida  
 pace dei sensi, ed ecco ritrovato lo smalto.

93 - Anagramma 7 8 = 7 8

### Nella società allo sbando

Fra scatole rotte, incoscienti "papponi" si affidano alle "canne" per tirare avanti, mentre il passato cerca di farsi strada e sottilmente s'alimentano gli appetiti degli insensati di turno. Non c'è alternativa, se si vuole proseguire la vita. Staccarsi vorrebbe dire concorrere a una crisi energetica senza speranza.

Intanto, i soliti "eletti" messi troppe volte in croce, rivendicano con forza primati che comunque non si possono considerare fuori del comune. Per loro è naturale la valutazione d'ogni possibile consiglio così come l'appartenenza ad una fascia ristretta che si richiama a ciò ch'è stato. Tanto più in là, però, non arrivano.

94 - Sciarada a spostamento xxxxy / "xxx" = "xxxxx-xyx"

### L'amoroso Tom al tempo del KKK

Per te mi farò piccolo e nelle notti  
d'estate eseguirò un canto nuziale.  
Poi tornerò ad essere il solito nero  
addetto al focolare. Come in una favola  
immaginerò di parlare ai muri. Saltando

da una città all'altra, messo ai margini,  
mi vedrò comunque attribuire  
una dimensione davvero stravagante.  
Se io e quelli come me saranno disprezzati,  
al pari degli indiani, nuovi ardori mi scaldano

fin quando la brutta cupidigia degli uomini  
non metterà a ferro e fuoco le carni  
degli innocenti che non hanno più voce.  
Allora tutto, qui, sarà stato vano:  
ma qualcuno di certo pagherà!

95 - Estratto pari  $5 / 6 = 6$

### **Nella più nascosta intimità**

Alimentarsi di vite perdute  
tra i bassifondi, nel ventre della notte.  
Condurre, triste, una lunga esistenza  
dietro gli scuri, fra i battenti,  
nell'ora che anticipa i fatti di "nera".

Ritrovarsi poi, brillo,  
a protendersi verso il suolo,  
seguendo la propria natura,  
piegarsi nel vago ricordo  
di antiche lacrime.

Alfine, nella più nascosta  
intimità, covare la possibilità  
d'un successo, mentre fuori  
s'introducono accordi d'organo  
in un crescendo che crea attese.

96 - Biscarto  $5 / 7 = 10$

### **Luce e oscurità fra i vicoli**

I colori di un'alba appena sbocciata  
spiccano fra diafane trasparenze.  
Vaghe armonie di viole in un ambiente  
che sempre più si surriscalda. Nonostante  
le protezioni, c'è chi finirà ammazzato,

in nome di un passato che non vuole  
essere dimenticato. Seguire le impressioni  
significa tornare alle fasi di un processo  
spintosi troppo in avanti. Chi è a terra  
sappia che non tutto è ancora perduto,

per quanto il buio abbia poi invaso  
i giorni ed errando si pensi alla fine.  
Mentre un riflesso d'argento cerca,  
invano, di scacciare le ombre, l'uomo  
ch'è vinto cominci a sperare nel domani.

97 - Intarsio xyxyxyxx

### Quanta grazia fra i colli

Quanta grazia fra i colli. Sono reali  
e incantevoli, allo specchio, i "belloni"  
che rinfrescati si stendono sull'erba.  
Verrà un giorno la morte, in un canto:  
oggi c'è solo spazio per lievi battute

mentre, per gioco, c'è chi s'impegna  
a destra e a sinistra, con la speranza  
di salire sempre più in alto. Nel crescendo  
di serrate note per organo, non rimane  
che lanciarsi verso traguardi di fantasia,

in una situazione in cui non c'è chiarezza  
e tutto sembra davvero sospeso. Allora  
saranno le piccolezze ad apparire seccanti  
e a fraporsi fra noi e il ritorno a un mondo  
dove ci si possa, finalmente, guardare negli occhi.

98 - Lucchetto  $6 / 6 = 8$

### Le peripezie di una generazione

A prendermi di punta, c'è caso  
che il materialismo della mia anima  
venga poi schiacciato, sicché la testa  
affonderà sempre più giù, nello sforzo  
di tenere unite parti di un tutto che sfugge.

Allora avrò voglia di sciogliermi in un fitto  
pianto, obbedendo alle volontà di un Signore  
che mostra vivo il desiderio di risorgere al mondo.  
Dagli occhi usciranno lacrime, sin quando  
non smetterò di farmi strumentalizzare

e mi dedicherò, così, al raggiungimento  
di un successo che nella fase dell'attesa  
certo accalora. Se infine verrà il momento  
di uscire dal guscio, io sarò là e il mio Amore  
simbolegherà la passione d'una generazione.

99 - Biscarto finale 5 / 5 = "8"

### Dalla rivoluzione al riflusso

Mi sono scagliato tra le fila  
dei soliti "duri", piombando  
qui con la volontà di contribuire  
concretamente alla causa dei "rossi".  
Per me, il materialismo non invecchia.

D'un tratto, i movimenti delle "correnti"  
si sono placati e persino i "lupi"  
sono rientrati a farsi confortare,  
accostando un seno amico. È solo  
per scena che ora faccio il mistico?

Se il tutto è poi finito in buca,  
in fondo si potrà dire ch'era stato  
solo un gioco da ragazzi. Pure c'è  
chi ha dato bastonate e a qualcuno  
è anche venuto un bel colpo.

100 - Anagrammi 4 9 = 4 9 = 9-4

### Dalla perdizione al vivacchiare

Aghi sparsi a terra. La tua chioma,  
scomposta, si stende verso il suolo.  
Rivederti significa accostarsi  
con tipica naturalezza alla tremula  
dimensione celeste.

Qualcosa di assoluto e d'importante  
intanto si è perso per sempre. Non tornerà  
la stagione dell'età dell'oro, la lezione  
dei nostri padri resterà lettera morta.  
C'è posto solo per uno struggente ricordo,

mentre i destini con poca originalità  
s'incrociano, gli organi interni riprendono  
le loro funzioni e il riso fa la sua ricomparsa.  
Per rimanere in forma, senza sbagliare,  
in effetti è meglio consumare in bianco.

101 - Lucchetto riflesso 5 / 4 = 5

### **Cronache dal quartierino**

La solita "montata" s'offre alle comodità di chi tira ad andare avanti, nel quartierino. Tra i poggi e sin nei bassifondi, si tocca una certa durezza, mentre un innocente prova sulla carne la cruda politica dei "tagli".

L'atmosfera si raggela e c'è chi esce, con modi assai grossolani, alla ricerca di un po' di "neve". Intanto fuori s'ergono palchi e a qualcuno - la solita "bestia" - si è davvero appesantita la testa.

Qui le stagioni hanno sedimentato persino il carattere più coriaceo della terra. Per strada, capita d'un tratto di scagliarsi, ma niente più scintilla, mentre lenti appaiono i ricordi del tempo che fu.

102 - Anagramma 8 / 2 4 = 5 9

### **Abbandonando la ditta di famiglia**

Il tuo profilo affusolato rimanda l'immagine di un felice stato che non torna. Penetra il cielo, elegante, mentre a vista si perdono le casse. Non si sparpaglieranno attorno le tue "radici". Persino fra i colli c'è chi s'inalbera con forza.

È vero: nessuno vorrebbe infine possederti, ma sai capire e il riposarsi in te non ha secondi fini. Dove il consumismo è crescente, precisi accordi hanno stabilito che pure dovrai scomparire dalla terra. Non prima di aver fatto raccogliere soldi a palate.

Ecco, adesso è giunto il momento di abbandonare la strada del progresso per rifugiarsi nella dimensione del privato. Nel costante andirivieni, non a tutti sarà concessa la medesima libertà d'azione. Chi si fermerà qui, sarà perduto.

103 - Anagramma 7 / 6 = 2 5 6

### Storie di proletari indiani

Per me, tipico muratore ridotto al verde,  
l'esistenza ha significato sbattere  
senza soste contro l'esteriore durezza  
di chi sapeva visibilmente mettere a frutto  
la propria natura di coriaceo "fusto".

Se, d'un tratto, il cielo si è poi riempito  
di un forte gemito da tutti considerato  
bestiale, si è subito compreso che proveniva  
dal lavoratore cui spezzano la schiena col bastone.  
Uno strazio, per chi crede nei buoni sentimenti!

A quel punto, meglio raccogliersi in gruppo  
tra "compagnucci", laddove una piccola umanità  
se ne va, su e giù, alla ricerca di bonarie "spintarelle",  
mentre alcuni, dopo una rapida ascesa, d'un botto scivolano  
in basso. Le solite piccinerie (e tutto per un po' di riso).

104 - Sciarada a scambio d'iniziali 4 / 5 = 4 5

### Le tue sorde carezze

In un soave alternarsi di voci,  
ecco che d'un tratto ti ritrovi baciata  
mentre le stanze risuonano di accorati  
echi e uno stretto legame è ricercato  
da chi comunque avrà l'ultima parola.

Finalmente libera, allora sarai catturata  
da un antico gioco di corpi, in un incessante  
prendersi e lasciarsi, fin quando qualcuno  
non piegherà la schiena. Altro non resterà  
che sbattere un tappeto e dare una spazzata,

adoperandosi per scacciare ogni eccesso  
di materialismo ed appianare le divergenze,  
nel solco di un consistente passato. Adesso,  
però, non tutto fila più liscio. Ora giaci e nessuno,  
neanche per "grana", pretende le tue sorde carezze.

105 - Lucchetto "4" / 6 = 4

### La camorra non ama gli eroi

Da un pezzo mi propongo nei bassifondi cercando di coprire le umane vergogne. Sono uno da poco, del tipo "usa e getta": comunque, in effetti, non manca mai chi di notte provi a togliermi dai piedi.

Così, in una situazione priva di seri affetti, ecco che a pelle avverto l'accumulo di malsani umori. La "liquidità" si fa sostanziosa, mentre un piccoletto ingrassa. Meglio darci un bel taglio, anche se non c'è da aver paura.

Se nessuno mi sopporta, un motivo ci sarà: forse perché mi sono imposto di piegare col bastone la schiena a tutti quei duri che agiscono con misero trasporto. La realtà? Qualche brutto affare mi scaricherà a terra.

106 - Sciarada 5 / 6 = 11

### Nostalgia dei campi

Un'impressione, e poi? Il tuo tocco morbido sul volto, m'avvolge, come una carezza. Quando ti stacchi, capisco che sicuramente lascerò qualcosa di me, sulla Terra.

Arrivare, arrivare: questo l'ordine. Affidarsi alle "correnti", seguire gli insegnamenti delle vecchie maestre, distinguersi per portamento, tra messi che attendono il "taglio".

Finire per diventare strumento di chi è partito dall'Unità e oggi s'impegna in qualche risaputo periodico, in un pigia pigia, per il lancio dell'ennesimo prodotto.

107 - Anagramma 11 / 7 = 9 9

### **Nel cielo, al tramonto**

Perso fra troppe croci, ho comunque rialzato  
la testa, finendo per assegnare il giusto verso  
a ciò che più, per me, ha valore. Basandomi  
sul campo del diritto, ho poi saputo apprezzare  
anche un disco, in uno stato di raccoglimento.

Perché un tempo ebbero comunque il loro peso  
e furono apprezzate, le pur minate masse,  
mentre fra gli attici splendevano riflessi d'argento,  
in un costante scambio del dare e dell'avere.  
Poi – per Dio! – sarebbe spuntata una parabola

a concedere visioni all'uomo che ancora conserva  
passione nel suo rosso cuore e considera d'importan-  
za  
capitale il riconoscersi in una unità oggi inedita. Per lui,  
sempre rinchiuso entro un muro, si rinnoveranno le cellule  
mentre brillante apparirà la falce nel cielo, al tramonto?

108 – Enimma 2 8

### **Il matrimonio del redento**

Davanti alla classica scalinata,  
mi sono ritrovato con i nostri anelli  
fra le mani. Allora ho pensato  
che fosse necessario appena uno slancio  
per sfiorare il cielo. Sono riandato  
a quando mi giudicavano alla sbarra  
e a come, con abilità, sono poi sfuggito,  
col mio passo, alla presa di una difficile  
situazione. Così oggi, sicuro nel mio gessato,  
attendo che giunga la "vittoria" coi cavalli.  
Se finalmente questo corpo si sente libero,  
con l'età lo stesso non mancherà di assumere  
una tonificante dolcezza. Sarà stato giusto  
rotolare a terra, se comunque all'uscita  
mi sono poi mostrato saldamente in piedi.

109 - Lucchetto riflesso  $6 / 6 = 4$

### **Donna nella nebbia**

Ti vidi, donna, procedere nella nebbia:  
nell'immagine risaltava il tuo nome.  
Venivi avanti, quasi messa in croce,  
mentre dietro i soliti "lupi" percorrevano  
cammini dov'era facile sprofondare.

Additati, pure con gioia mostravano  
il loro valore. Vere apparivano le promesse:  
girando, ora a destra, ora a sinistra,  
si rendevano protagonisti di accerchiamenti  
che facevano risaltare gli indici di gradimento.

Attrianti, peraltro oggi li ritrovi sempre  
su punti contrapposti. Mentre le negatività  
e le positività si affrontano, qui dov'è normale  
sentirsi uno zero l'atmosfera si raggela  
e sembra di tornare su lontani banchi.

110 - Enimma 2 7

### **Vite allo sbando**

Manca l'adeguato maestro. Allora,  
come potrò mai andare avanti?  
Se mi rivolgerò al solito buffone  
di turno, la mia robusta costituzione  
mi permetterà comunque di "arrivare"?  
Dà amarezza il ritrovarsi con la compagnia  
d'un parrochetto in gabbia e di slavati  
"fiocchi" in un piatto. Mentre dal belvedere  
c'è chi intuisce sfrenate corse di cavalli,  
mi sento spinto a sfruttare adeguate "soffiate"  
per fare carriera. Infine, in me resta sempre  
l'opportunità di stendersi sotto un albero,  
al riparo d'una coperta. È così che diventerò  
vecchio, incerto tra lo spumante e il Porto.

111 - Anagramma 5 6 = 11

### Come una violetta

Non è il mondo un posto per me.  
 Indossato il solito gessato, rimango  
 fermo in una dimensione che nulla  
 concede a visioni d'arti. Se poi  
 m'offrirò a una donna, mi stringerò  
 a lei così forte da quasi toglierle il respiro.  
 Oltre lo steccato, il profilo d'un tronco  
 invita a darsi ancora alla macchia

mentre il ricordo di oscure caverne  
 riporta alla luce sofferenze che si pensavano  
 scomparse. Tra i rami, qualcosa si muove  
 sottilmente mentre labbra appassionate  
 si consumano in una fatale offerta di sangue.  
 Appena un alito, fra gli stessi rami,  
 sembra perpetuare l'ansito della vita.  
 Poi il respiro reclina, come una violetta.

112 - Anagramma 5 / 7 = 6 6

### Così vien colta la notte

Qui dove la ricchezza appartiene tutta ad un unico  
 signore, in queste giornate velate sappiamo offrire  
 generosamente i corpi a chi ha bisogno di un ordine  
 per risollevarsi, nell'ora del dolore. Caste, d'accordo,  
 ma sempre pronte a piegarsi ad un superiore "piano",

prima di lasciarsi rinchiudere in piccoli, ridotti spazi  
 dove un tempo si affermò la brutta regola del sacrificio  
 accettata pure da anime gentili e dove poi non mancò  
 certo l'occasione d'incrociarsi in una dimensione  
 che non lasciava campo a manie di grandezza.

Ed ecco che, smorzate le luci, uno stato d'apprensione  
 si fa strada fra chi mostra un'inclinazione materialista  
 e magari vuole recuperare un passato dove è stato vano  
 reclinare la testa su un letto e la divisione in classi  
 si è comunque mantenuta rigida. Così vien colta la notte.

113 - Anagramma 4 9 = 8 5

### Nello svanire dei sogni

Voi che ci avete lasciato, d'un tratto,  
 ottenendo il passaggio per un altro Stato,  
 sappiate che, in sostanza, il bene ottenuto  
 non è andato disperso. Adesso che gli autentici  
 valori sono finalmente emersi, è tornato il momento  
 delle divisioni, in attesa d'essere invitati ai classici  
 ricevimenti dove qualcuno - capita - "pappa"  
 molto più di altri (e il "sangue" scorre).

Pensare che un tempo era così dolce ficcare  
 la testa tra le nuvole, perdendosi fra suadenti richiami  
 di terre lontane. In successive, decadenti epoche,  
 più volte il progresso s'è fermato, mentre il bagliore  
 prodotto dalle solite "star" si allontanava. Allora,  
 fu chiaro che tutto era andato in fumo. Si trattava  
 solo di rimettere assieme i pezzi di un etereo  
 sogno finito bruscamente a terra.

114 - Biscarto iniziale 3 / 6 = 7

### Ode alle amate montagne

I capi imbiancati, un tempo vi poneste  
 come sicuro riferimento per una storia  
 che oggi ritrova in me rinnovato successo.  
 Tra gli alberi, discendere ha un sapore  
 antico, fatto di cose buone.

Così le vostre altezze s'impongono,  
 in buona misura, per porre un limite  
 alla prepotenza di chi pensa d'invasare  
 la terra con la forza della propria "liquidità",  
 mentre i letti col tempo si svuotano.

Di voi, ancora immacolate, cosa rimane,  
 oggi? La sensazione d'appartenere  
 a una antica casta, sorpassata  
 da un esasperato consumismo  
 che pure non richiede sacrifici.

115 - Incastro 4 / 1'6 = 11

### La strada del cuore

*Al mondo, diversi sono i modi di applaudire...  
e chi rimane estatico, con gli occhi innamorati.*  
(Danilo Dolci)

Gli occhi, persi nel raccoglimento,  
si riempiono di un passato di cui restano  
solo alcuni brevi minuti. Ne scorsero  
di lacrime, da questi occhi: in fondo  
rimase unicamente la greve materia.

È comunque possibile andare "oltre",  
anche a rischio di perdere una consolidata  
identità. È necessario sporgersi, superare  
le ristrettezze e le pareti che c'incatenano.  
Forse là non ci capiremo, nel periodo oscuro

in cui quel che dall'intimo produce cattivo sangue  
finisce inevitabilmente per nuocere. Farsi spiritoso,  
e poi? Ci vorrà davvero buon fegato per annullare  
le conseguenze di una malsana voracità. Comunque,  
ciò che ostruisce la strada del cuore pare una piccineria.

116 - Cerniera 5 / "6" = 5

### Escort in carriera

Così superficiale, ma candida  
e pure tanto dolce. Diplomatica  
ma allo stesso tempo bruciata  
dalla voracità degli uomini.  
Con classe ti offri, nel tuo top,

mostrando un trasporto d'altri  
tempi, mettendo in piazza  
la ben nota "carrozzeria",  
fin quando non potrai affermare  
d'essere davvero a cavallo.

Allora non ci sarà più posto  
per le parole e nell'isolamento  
di un ambiente chiuso, penserai  
solo a far cassa, dalle parti  
del ricercato Cupolone.

117 - Anagramma 9 3 2 5 = 10 9

### Riflessi d'ombra nel baglior celeste

*Noi, la lunga pianura immaginaria  
ci inghiotte come sacramenti della notte.*  
(Nadia Campana, 1954-1985)

Per noi, dovrà pure smorzarsi l'esplosione  
dei sensi, il continuo riproporsi di accessi  
che non vogliono saperne di chiudersi.  
Ci lasceremo inghiottire o appena baciare  
da bocche in cerca di quiete, qui, oltre i tronchi  
spezzati da un vento che non ammette requie.  
Proveremo ad opporci in modo naturale alla furiosa  
tempesta che scuote i petti e qui ciò sarà costato.

Così per uno di noi la croce sarà dura da portare.  
Di fronte ad un'innocenza rivolta all'esame del puro  
particolare, attorno a tavole da colmare di contenuti,  
in lui scemerà il desiderio di affermare la pedissequa  
devozione al solito signore di turno. Allora tremerà  
la parola e l'espressione si piegherà a riflessi d'ombra  
in grado d'oscurare i riconosciuti comandi del cielo.  
Un breve silenzio fuorvierà la volontà di comunicare?

118 - Incastro 7 / 2 = 9

### E le foglie cadranno

Una frenetica vita da operaia,  
per cercare di rimediare  
la solita "pappa". Poi, nella cella,  
una mano a fiori e la speranza  
ch'esca una regina.

Così, quest'esistenza spiantata  
è andata in briciole. Pure brucerà  
nuovamente il fuoco della passione  
e qualcuno per me si ecciterà. Le foglie  
cadranno, in un tramonto d'oro.

Allora converrà darsi alla macchia,  
puntando a conservare la pelle.  
Capiterà d'effettuare piccoli  
versamenti. Se un po' di sangue  
scorrerà, non sarà un bel vedere.

119 - Anagramma 10 8 = 2 5 11

### Malinconie notturne

Hai seguito il graduale snodarsi delle scale  
per poi emergere, fiero, col tuo carico  
di stelle. In mente, il profilo di tanti letti  
e il ricordo di giornate trascorse  
con la testa china a riordinare  
le piccole coperte. Adesso avverti  
la testa piena, comunque sai cosa fare  
(e molti altri, dietro, ti seguiranno).

Nessuno, però, ha da tempo varcato  
la tua porta. Come uno strumento scordato,  
è ormai palese che non serve possedere  
stoffa per essere apprezzati. Qui dove persino  
il gesso non segna, è inutile, in effetti,  
operare tagli. Finirai per smarrire il senso  
della misura, se non riceverai l'ordine  
di un capo che vuol metterti alla prova.

120 - Enigma 2 10

### Fuori dal tunnel?

*...e ad un'uscita di galleria,  
ti trovi in faccia il sole,  
che ti scruta i pensieri...*

(C. Lolli - Canzoni di vita e di morte)

Forse presto finirà questo tunnel,  
un periodo da segnare sul calendario  
che magari permetterà il recupero,  
ma solo in extremis. Troppa gente in gamba,  
qua attorno: per me la terra e la polvere,  
come dovessi, con altri, scontare una grave  
punizione. Seguendo un numero già stabilito,  
avrò la speranza d'un'ala per volare: dal mio angolo  
di visuale osserverò nel mucchio selvaggio  
chi alza il gomito, mentre altri inseguono appaganti  
collegamenti in rete. Tante ne capiteranno (un "tiro"  
d'erba, pescare la paperella che dà i punti, infilare  
la traversa sbagliata). Poi, in conclusione, scadrà il tempo:  
quella sarà l'ora di spogliarsi dei sudati effetti,  
per calarsi, senza più appelli, nell'ennesimo,  
buio tunnel. Là, tra i gironi dei bassifondi.

**Soluzioni**

- 1 - bimbi scemi/pazzi = pèsca
- 2 - i ponti sospesi = ospiti pensosi
- 3 - domani/maniglia = doglia
- 4 - falco/palco
- 5 - mari/rigo = mago
- 6 - il poeta ateo = aiole patate
- 7 - compasso/tiralinee = pessimo lanciatore
- 8 - agoraio/spillo = parolai golosi
- 9 - paese/contrada = cane da pastore
- 10 - alabarde/lavacri = barca alla deriva
- 11 - la matita/la gomma = mammola tagliata
- 12 - banco/stadera = cane bastardo
- 13 - carotidi/colon = dono riciclato
- 14 - onda/alga = la dogana
- 15 - capo indiano = canapo/i nodi
- 16 - leprotto/fronde = fronte del porto
- 17 - insetti/corsetti (la perla è un insetto)
- 18 - lirica/sonetto = il caro estinto
- 19 - diario/giacche = i giochi "arcade"
- 20 - abnorme ciancia = mare in bonaccia
- 21 - l'orto/semina = il monastero
- 22 - accordatore = croce dorata
- 23 - arto/pollice = l'apicoltore
- 24 - tergicristalli = allegri scritti
- 25 - pittore/modella = porte di metallo
- 26 - abito enorme = boia morente
- 27 - regalo costoso = gesso colorato = gesto caloroso
- 28 - latore/plico = l'apicoltore
- 29 - soubrette/attori = esattore/tributo
- 30 - spranga/matasse = rassegna stampa
- 31 - ufficiale/spada = la casa dei "Puffi"
- 32 - ragù/zanella = raganella
- 33 - ancore/vele = acre veleno
- 34 - prato/salice = apriscatole
- 35 - volume/antologia = l'uovo al tegamino
- 36 - avo sdentato = vaso da notte
- 37 - bar/dotto = bardotto
- 38 - anziano reverendo = onoranze verdiane
- 39 - atanor/alchimista = lama inchiostata
- 40 - Cristo morente = cronometriste
- 41 - eserciti/napalm = piscina termale
- 42 - il bibliotecario = cetra  
(la cetra, al contrario della lira, aveva una grande cassa armonica.  
Il giogo era una parte della cetra)
- 43 - motodromi/taverne = termometro da vino
- 44 - "colt"/tomba = colomba
- 45 - maroso/rosolia = malia
- 46 - canneto/santo = cane tosato
- 47 - candeliere/colombo = cordone ombelicale

- 48 - canoa/rioni = canarini
- 49 - stemma/il labaro = l'imbalsamatore
- 50 - picnic/nicchi = picchi
- 51 - tarme/meli = tarli
- 52 - alba/letto = la bettola
- 53 - corista/stazza = corizza
- 54 - le trine/tè = letterine
- 55 - forca/boia = acrofobia
- 56 - il teatro del no = dio tollerante  
(il teatro del no è una forma di recitazione molto antica, elitaria, aristocratica, di difficile comprensione. Il palco è assolutamente disadorno, alcune parti del teatro si chiamano, appunto, ponte, specchio, sabbia)
- 57 - amaca/dama = macadam
- 58 - la legione straniera = giornale esilarante
- 59 - leoni/troni d'oro = il torneo *indoor*
- 60 - albero/siepe = paese libero
- 61 - il vigile urbano = burle giovanili = inviolabile gru
- 62 - trono/regicida = rigido cartone
- 63 - "rimmel"/mela = rima
- 64 - l'ancora/adipe = lana di pecora
- 65 - lattaio/gala = la gattaiola
- 66 - leva/vaso = l'evaso
- 67 - alcolisti/sete = eclissi totale
- 68 - il golfista
- 69 - usignolo/averla = nuvolaglie rosa
- 70 - la lama (lama di deriva: attrezzo velico)
- 71 - il miracolo
- 72 - il cipresso = serico slip
- 73 - ampollina/teca = la cleptomania
- 74 - boomerang = gambo nero
- 75 - conto errato = toro/cornate
- 76 - calamita rotta = la matita corta
- 77 - cala/maio = calamaio
- 78 - polli/polsi
- 79 - cantiere chiuso = oceani turchesi
- 80 - anellino/spirali = i pannelli solari
- 81 - rondine emigrata = miniera d'argento
- 82 - flicorno/ballo = il francobollo
- 83 - circo/cori = cirri
- 84 - valico = il cavo
- 85 - armatura/ancia = arancia matura  
(battente/finestra = parti dell'ancia e degli strumenti a fiato)
- 86 - istruttore di nuoto = sonde
- 87 - aglio/gli organi = argani
- 88 - exit poll = l'exploit
- 89 - lepre/mixer = l'ex-premier  
(le lepri, a differenza dei conigli, nascono con gli occhi già aperti)
- 90 - taglio cesareo = atroce gelosia

- 91 - il parco giochi = i pacchi logori
- 92 - bar/occidente = bocca ridente
- 93 - sondini gastrici = sindaci grintosi
- 94 - grillo/rom = grill-room  
(esiste un grillo chiamato "del focolare" / l'etnia rom è di origine indiana)
- 95 - corvo/salice = ovaie  
(i corvi vivono anche 70 anni / un tipo di corvo si chiama "corvo triste".  
È chiamato brillo un particolare tipo di salice)
- 96 - serra/traccia = serataccia
- 97 - cigni/ali = caligini
- 98 - chiodo/doccia = chioccia
- 99 - minio/golfo = minigolf
- 100 - pino marittimo = mito rimpianto = matrimoni-tipo
- 101 - sella/alce = selce
- 102 - cipresso/la bara = passo carrabile
- 103 - picchio/raglio = il parco giochi  
(il muratore è un particolare tipo di picchio)
- 104 - rima/lotta = lima rotta
- 105 - slip/lipoma = soma
- 106 - calco/latore = calcolatore
- 107 - numismatico/talenti = militante comunista
- 108 - il ginnasta  
(il gessato: i ginnasti prima di alcuni loro esercizi si cospargono le mani col gesso / la "vittoria" = la carrozza)
- 109 - polena/anelli = poli
- 110 - il veliero
- 111 - busto lercio = tubercolosi
- 112 - suore/sacelli = scuole serali
- 113 - assi ereditari = disastri aerei
- 114 - ave/argini = vergini
- 115 - colo/l'estero = colesterolo  
(spiritoso = il colesterolo è un alcol steroideo)
- 116 - crema/fiacre = mafia
- 117 - pasticche per la tosse = catechista perplesso
- 118 - pecchia/tè = petecchia
- 119 - comandante istruito = un sarto dimenticato
- 120 - il calciatore.



**Riccardo Benucci**, nato a Firenze nel 1956, vive da sempre nella città del Palio. Poeta e scrittore, ha rinverdito sin dalla metà degli anni '70, la nobile tradizione dell'enigmistica classica senese che affonda le sue radici nel secolo XVI. Era infatti il 1538 quando Angiolo Cenni, detto *"Il Resoluto"*, diede alle stampe il primo enigma (soluzione, il libro) del Rinascimento che appartenga ad una raccolta ordinata di composizioni del genere, quella dei *"Sonetti giocosi da interpretare, sopra diverse cose comunemente note"*.

Incoraggiato dalla nonna Carolina, sin da bambino si è dedicato all'arte enigmistica. Aveva sedici anni quando apparve, a firma **Pasticca**, il suo primo rebus sulle pagine de "La Settimana Enigmistica", una collaborazione mai interrotta, così come quella ad altre riviste, mentre l'approdo alle testate di classica avverrà nel 1980.

Fra gli organizzatori dei Congressi Nazionali di Enigmistica Classica di Punta Ala (1985) e Chianciano Terme (1996) oltre che di diverse edizioni del Simposio Toscano, **Pasticca** ha colto allori in tutti i settori enigmistici, con particolare rilievo nel campo dei poetici. Il suo ricco palmares conta oltre 220 premi vinti e migliaia di giochi pubblicati.

Redattore dello storico mensile per soli abbonati "Penombra", è Presidente dell'Associazione Culturale "Biblioteca Enigmistica Italiana Giuseppe Panini".

Contradaio della Torre, nel 2016 è stato insignito dal Concistoro del Monte del Mangia di Siena con medaglia di civica riconoscenza per alti meriti culturali, letterari ed enigmistici.